



VAS

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VAS


Rapporto preliminare

Piano attuativo in variante al PGT

Progettista

Andrea Gavazzoni

Ordine degli Arch. e Pian. di Brescia sez. A sett. Pianificazione n. 3263



Committente

Parrocchia SS Francesco e Chiara

Data

settembre 2019

Approvazione PGT

Deliberazione CC n. 57/19378 del 19/03/2012

Approvazione variante n. 2

Deliberazione CC n. 17/44571 del 09/02/2016

PREMESSA.....	4
CAPITOLO 1. INQUADRAMENTO DELL'AREA OGGETTO DI INTERVENTO	7
1.1. LA SITUAZIONE URBANISTICA	9
CAPITOLO 2. FINALITA' E CONTENUTI DELLA VARIANTE	14
2.1. GLI INDICI URBANISTICI (PGT VIGENTE)	14
2.2. IL PROGETTO	15
CAPITOLO 3. INFLUENZA DELLA VARIANTE SU ALTRI PIANI E PROGRAMMI.....	18
3.1. PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE - PTCP.....	24
3.2. PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO - PGT	28
CAPITOLO 4. VALUTAZIONE DEI POSSIBILI IMPATTI AMBIENTALI GENERATI DALLE AZIONI IN PROGRAMMA	35
4.1. IL SISTEMA DELLA MOBILITÀ	35
4.2. IL SISTEMA INSEDIATIVO	37
4.3. IL SISTEMA PAESISTICO	37
4.4. IL SISTEMA AMBIENTALE	38
4.5. INDIVIDUAZIONE E DESCRIZIONE DEGLI IMPATTI DERIVATI DAL PROGETTO	42
4.6. INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DEGLI SCENARI ALTERNATIVI	43
CAPITOLO 5. RIFLESSIONI CONCLUSIVE	45

PREMESSA

Il presente elaborato è finalizzato a verificare gli effetti potenziali sull'ambiente derivanti dalla proposta di modifica parziale delle destinazioni d'uso previste dal Piano di Governo del Territorio vigente per un immobile di proprietà della Parrocchia SS. Francesco e Chiara situato in Piazzetta SS Francesco e Chiara / via Bligny.

Il documento si pone come obiettivo la verifica di esclusione dalla procedura di VAS della pratica di Piano Attuativo (PA) in variante PGT vigente, approvato con delibera di giunta Comunale n.35 del 16/04/2018, pubblicato sul BURL n. 24 del 13/06/2018 nel rispetto dei seguenti riferimenti normativi:

- Direttiva 2001/42/CE (concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente);
- LR. 11 marzo 2005 n. 12 (Legge per il governo del territorio);
- D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 (Testo Unico sull'Ambiente);
- D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4;
- Deliberazione del Consiglio Regionale n. VIII/351 del 13 marzo 2007, (Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi);
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 9/671 del 10 Novembre 2010, Allegato 1 (Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi).
- Deliberazione della Giunta Regionale 25/07/2012 - n. 3836. Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi - VAS (art. 4, l.r. 12/2005; d.c.r.n. 351/2007) - Approvazione allegato 1u - Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) - Variante al piano dei servizi e piano delle regole.

Nell'allegato 1r, al punto 1.2 "norme di riferimento generali" viene illustrato un quadro di riferimento generale della normativa inerente lo sportello unico delle attività produttive e la valutazione ambientale strategica come di seguito riportato: DPR 447/1998 "Regolamento recante norme di semplificazione dei procedimenti di autorizzazione per la realizzazione, l'ampliamento, la ristrutturazione e la riconversione di impianti produttivi, per l'esecuzione di opere interne ai fabbricati, nonché per la determinazione delle aree destinate agli insediamenti produttivi, a norma dell'art.20, comma 8, della LR 15 marzo 1997, n.59".

RAPPORTO PRELIMINARE
PIANO ATTUATIVO IN VARIANTE AL PGT

Fase del P/P	Processo P/P	Verifica di esclusione dalla VAS
Fase 0 Preparazione	P0. 1 Pubblicazione avviso di avvio del procedimento del P/P	A0. 1 Incarico per la predisposizione del documento di sintesi
	P0. 2 Incarico per la stesura del P/P	A0. 2 Individuazione autorità competente per la VAS
	P0. 3 Esame proposte pervenute elaborazione del documento di sintesi preliminare della proposta di P/P	
Fase 1 Orientamento	P1. 1 Orientamenti iniziali del P/P	A1. 1 Verifica delle interferenze con i Siti di Rete Natura 2000 - Valutazione di incidenza (rps / sic)
	P1. 2 Definizione schema operativo P/P	A1. 2 Definizione schema operativo per la Verifica e mappatura del pubblico e dei soggetti competenti in materia ambientale coinvolti
		A1. 3 Documento di sintesi della proposta di P/P e determinazione degli effetti significativi - allegato II, Direttiva 2001/42/CE
	messa a disposizione e pubblicazione su web (trenta giorni) del documento di sintesi della proposta di P/P e determinazione dei possibili effetti significativi - (allegato II, Direttiva 2001/42/CE) dare notizia messa a disposizione e della pubblicazione su web comunicare la messa a disposizione ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati	
Conferenza di verifica	verbale conferenza in merito all'esclusione o meno del P/P dalla VAS	
Decisione	L'autorità competente per la VAS, d'intesa con l'autorità procedente, assume la decisione di esclusione o non esclusione del P/P dalla valutazione ambientale. (entro 90 giorni dalla messa a disposizione).	
	Informazione circa la decisione e pubblicazione del provvedimento su web.	

Modello generale di verifica di esclusione da VAS

Il Piano Attuativo in oggetto NON ha rilevanza regionale, secondo l'art. 92 comma 5 della L.R. 12/2005 e smi, in quanto non prevede:

- interventi finanziari a carico della Regione;
- opere previste dal programma regionale di sviluppo e dai suoi aggiornamenti annuali, nonché dagli altri piani e programmi regionali di settore;
- grandi strutture di vendita;
- opere dello Stato o di interesse statale.

Più precisamente, l'ambito interessato dal Piano Attuativo:

- ha valenza territoriale e comporta variante urbanistica al Piano Regolatore Generale vigente;
- presenta un livello di definizione dei contenuti di pianificazione territoriale idoneo a consentire una variante urbanistica.
- Recupera aree impropriamente utilizzate salvaguardando la ricucitura del costruito attraverso la riqualificazione e la ridefinizione delle destinazioni d'uso ammesse.

A tal proposito l'ambito interessato dal Piano Attuativo prevede una variante minima agli obiettivi di sviluppo territoriale e al quantitativo complessivo del Piano di Governo del Territorio vigente.

Accertato l'obbligo di sottoporre la variante urbanistica in oggetto a procedimento di valutazione ambientale, l'Autorità procedente ha appurato l'esistenza delle condizioni per avviare una procedura semplificata di verifica di esclusione dalla VAS, in quanto si tratta di una variante minore per la quale sussiste la contemporanea presenza dei seguenti requisiti:

- non costituisce quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti elencati negli allegati I e II della Direttiva 85/337/CEE e s.m.i., concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;
- non produce effetti sui siti di cui alla Direttiva 92/43/CEE, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;
- determina l'uso di piccole aree a livello locale e comporta modifiche minori.

Il presente documento si compone di cinque capitoli. Il primo capitolo illustra l'inquadramento territoriale e descrive l'area interessata dal PA; il secondo capitolo prende in esame gli interventi

contenuti nel PA e presenta gli indici urbanistici, i dati stereometrici e le aree di cessione; il terzo capitolo illustra il quadro pianificatorio di riferimento e la compatibilità con gli strumenti di pianificazione sovra-comunale; il quarto capitolo individua i possibili impatti ambientali generati dall'intervento in esame sui sistemi territoriali e offre una valutazione degli impatti negativi, introducendo la matrice di identificazione e di caratterizzazione; il sesto capitolo presenta una sintesi degli elementi emersi.

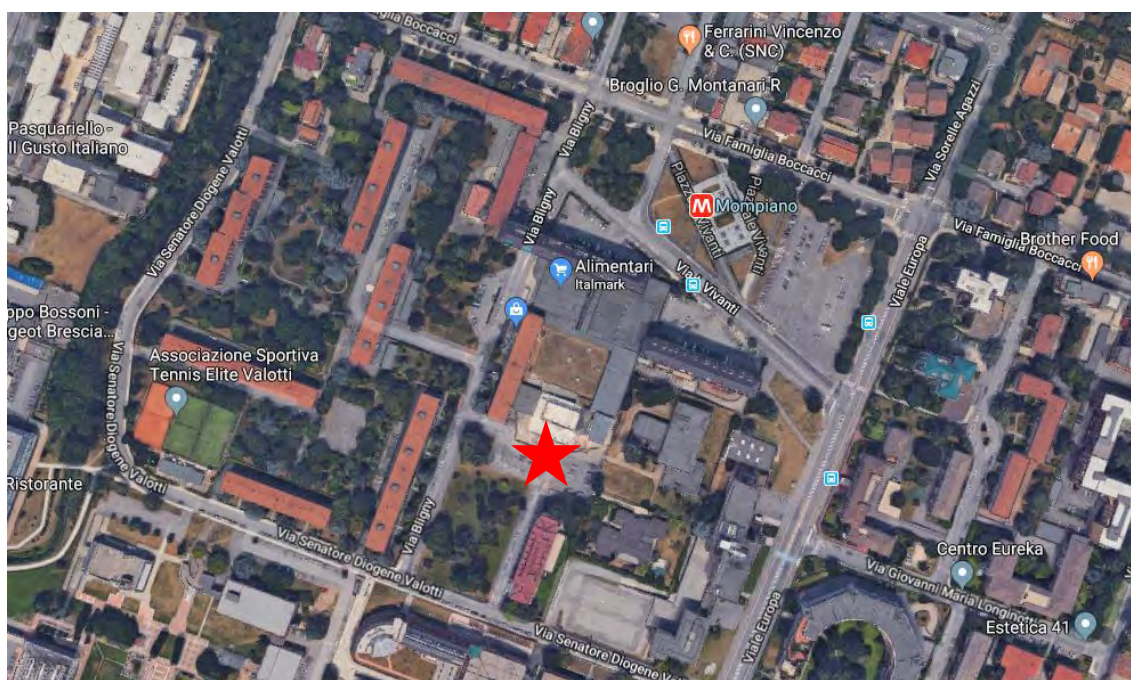
CAPITOLO 1. INQUADRAMENTO DELL'AREA OGGETTO DI INTERVENTO

Il comune di Brescia è dotato di piano di governo del territorio (PGT) approvato con deliberazione di c.c. n. 57/19378 del 19/03/2012, più volte variato.

Il piano vigente è conseguente alla "variante generale n. 3", approvata con deliberazione c.c. n. 35 del 16/04/2018.

Gli immobili oggetto di piano attuativo (fg.32 mappale 26) sorgono nella parte sud/ovest del quartiere Mompiano ubicato nella zona nord della città di Brescia ben servita da un sistema viario che porta al centro della città o alle vicine tangenziali e autostrade.

Il tessuto urbano, dotato di verde pubblico, è costituito prevalentemente da tipologie edilizie di tipo condominiale (edifici in linea, etc.) mediamente di 6/7 piani con verde esclusivo ed è dotato di tutti i servizi essenziali per il commercio, il trasporto, la cultura, religiosi e tempo libero.



Vista ortofoto dell'area oggetto di intervento

Per capire meglio la situazione attualmente in atto si riepiloga una breve cronistoria degli eventi che hanno determinato quanto attualmente presente:

- 1978 – la parrocchia procede con l'edificazione della Chiesa e della canonica;
- 1990 – edificazione di posti auto interrati con l'obbiettivo di affittarli;
- 2004 – la chiesa subisce un cedimento strutturale;
- 2008 – demolizione della chiesa e dichiarazione di inagibilità della canonica;
- 2014 – la Diocesi dà il consenso alla ricostruzione del piano interrato ed all'alienazione della canonica (al posto della quale verrà realizzata una palazzina ad uso residenziale);
- 2017- il Decreto del Vescovo vieta la costruzione della chiesa perché non più necessaria;
- 2019 – Risultano parzialmente completi i lavori dei box e posti auto interrati.

Sempre da una verifica preliminare della documentazione si è potuto verificare come attualmente

l'area soprastante al parcheggio interrato sia, urbanisticamente inquadrata come "progetto disciplinato dal piano dei servizi"



In quadramento dell'area oggetto di intervento



Estratto mappa dell'area oggetto di intervento (fg.32 mappale 26)

Il PGT inserisce l'immobile oggetto di piano attuativo all'interno dei Progetti Speciali disciplinati dal piano dei servizi (NTA art.63) il quale permette la realizzazione di residenza libera nell'edificio della ex Canonica.

PSn1 PARROCHIA SS.FRANCESCO E CHIARA

1. DATI LOCALIZZATIVI



PSn1 PARROCHIA SS. FRANCESCO E CHIARA	
Via Bligny	
Quadrante	NORD
Quartiere	11

2. DESCRIZIONE DELL'AREA E OBIETTIVI DELLA TRASFORMAZIONE

L'area è collocata nelle immediate vicinanze della stazione metrobus Vivanti.

Il progetto individua le consistenze di un Servizio Religioso, demolito in seguito ai danni strutturali causati dal sisma del 2004. La destinazione urbanistica è Servizio Religioso (R).

Gli obiettivi del progetto sono:

- la ricostruzione della Chiesa parrocchiale
- la ristrutturazione dell'ex Canonica.

3. ELEMENTI DI ATTENZIONE

-

4. CRITERI INSEDIATIVI E PRESCRIZIONI PER LA PROGETTAZIONE

- Sarà consentita la ricostruzione dell'edificio ospitante la chiesa parrocchiale e la realizzazione di residenza libera nell'edificio ex Canonica senza cessione di standard aggiuntivi.

5. DESTINAZIONE FUNZIONALE

SERVIZIO RELIGIOSO	R1 (Edifici per il culto)
RESIDENZA e funzioni ammesse nel Tessuto a prevalente destinazione residenziale (R)	Residenza (R.a – R.b)*
*La Destinazione Residenza è riferita ESCLUSIVAMENTE alla ex-canonica	

6. PARAMETRI URBANISTICI

Superficie dell'area perimetrata (mq)	1.518
Slp (mq)	preesistente
Strumento attuativo	Permesso di costruire convenzionato

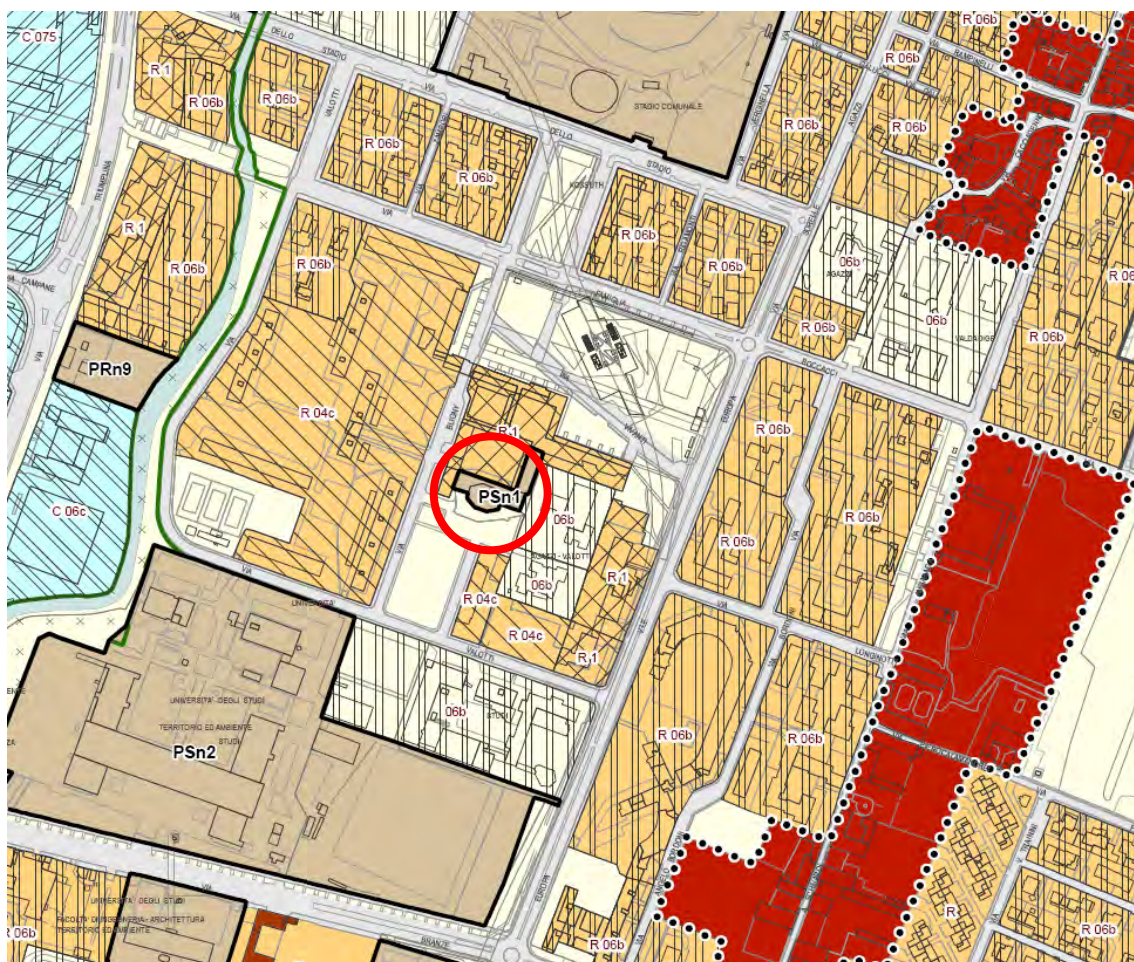
7. ULTERIORI PRESTAZIONI PUBBLICHE ATTESE

- Ricostruzione edificio per il culto

Estratto scheda v-NTA ALL 03 Schede dei servizi speciali del piano dei servizi

Rispetto alla normativa vigente e per poter attuare tale intervento, il presente Piano Attuativo propone di inserire l'area in area "R – Tessuto a prevalente destinazione residenziale" art. 81 delle NTA del PdR.

Come evidenziato dalla tavola di uso del suolo del PdR, l'ambito oggetto di intervento è ubicato in un'area a prevalente destinazione residenziale.



R Tessuto a prevalente destinazione residenziale (NTA art.81)

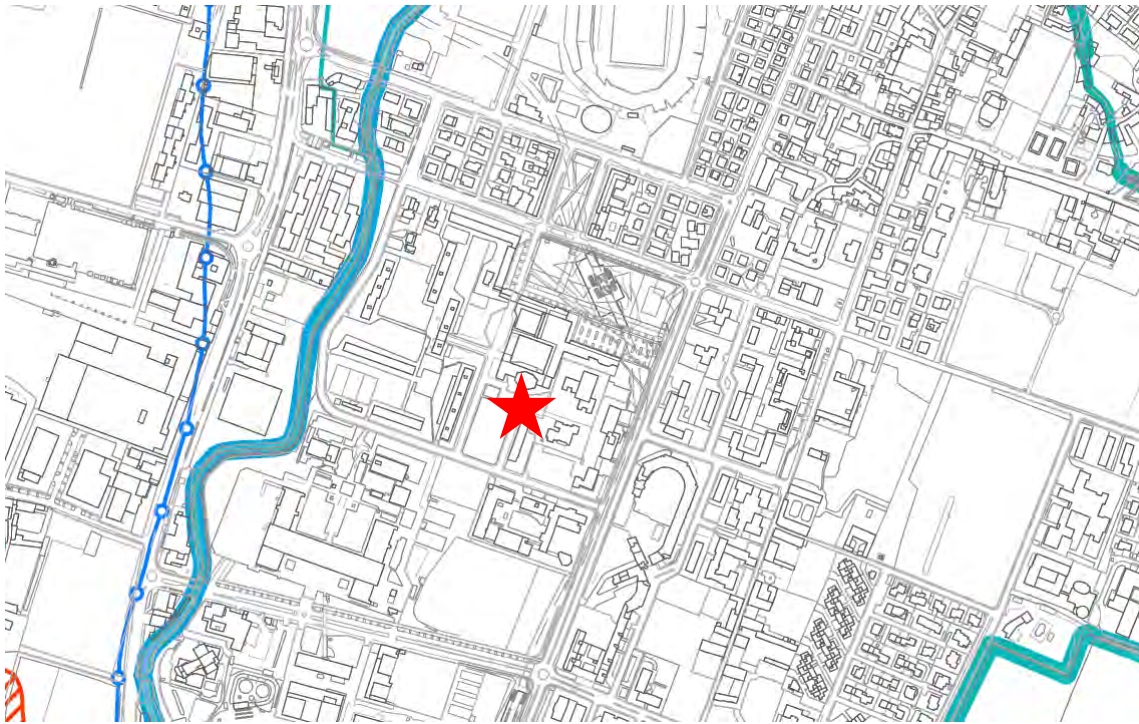
PS Progetti Speciali disciplinati del Piano dei Servizi (NTA art.63)

Estratto tavola v-PR 02 Tavola uso del suolo

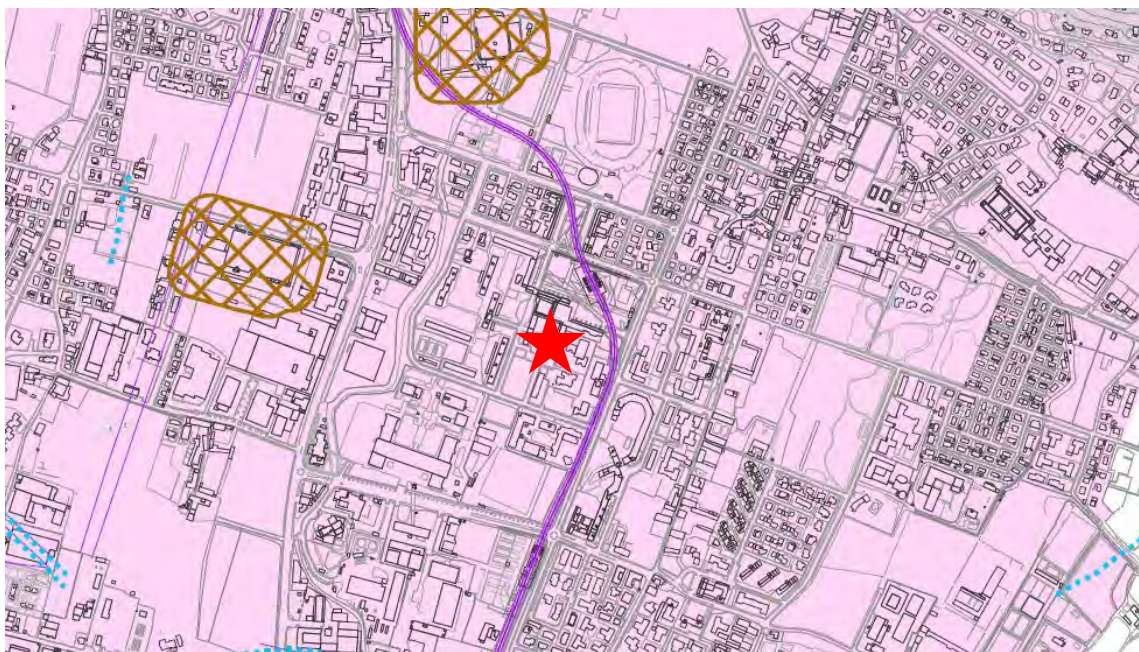
Lo stralcio dell'area in oggetto non influisce sulla dotazione minima di servizi nel Comune di Brescia in quanto l'offerta reale è pari a 45,23 mq/abitante (*fonte v-DG00 Relazione Generale*), nettamente superiore alla dotazione minima prevista dal D.M. n.1444/1968 pari a 18mq/abitante.


A seguito dell'analisi degli elaborati del PGT vigente si evince che nell'area oggetto di intervento

non sussistono vincoli.



Estratto tavola PR 06 Tavola dei vincoli – Vincoli per la difesa del suolo

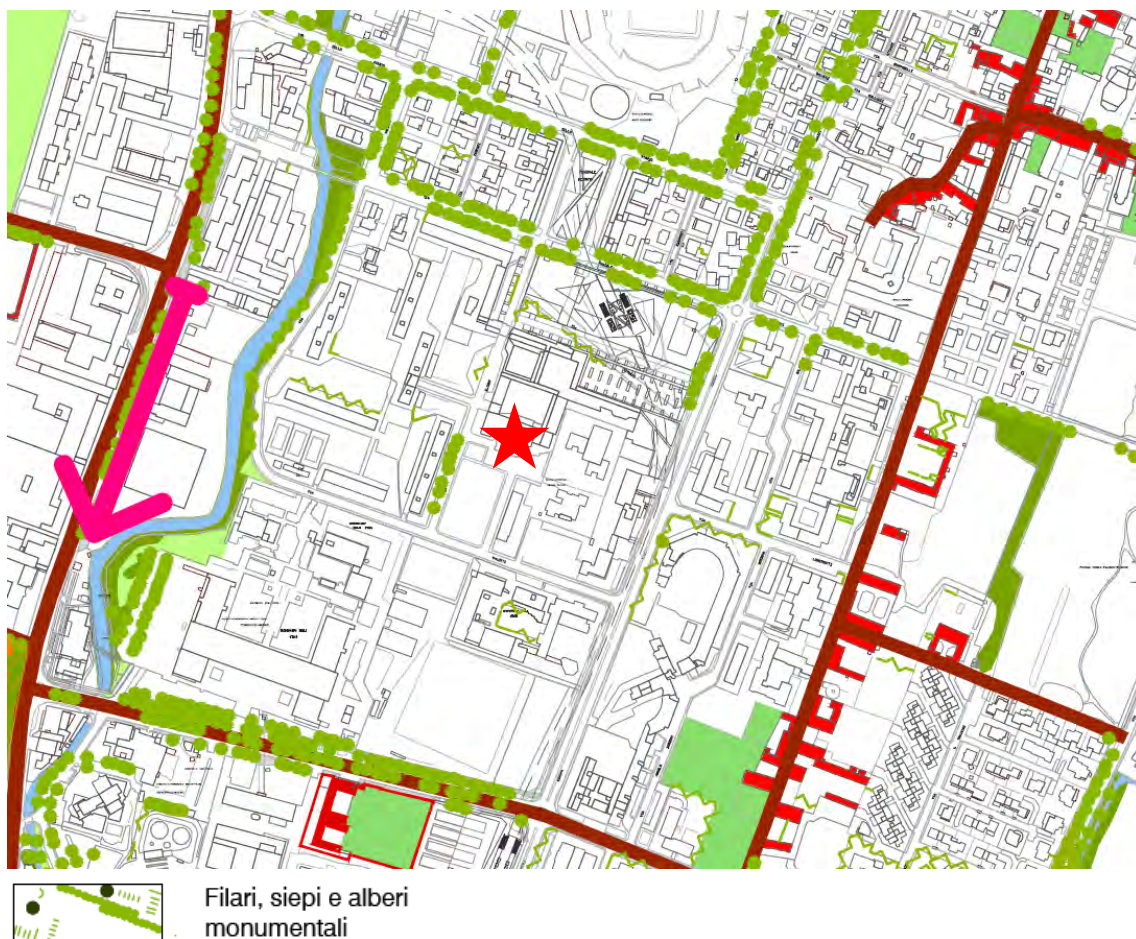


-  Centro Abitato
-  Metrobus (fascia di rispetto mt.6)
-  Fascia di Rispetto Cimiteriale

Estratto tavola v-PR 12 Tavola dei vincoli – Vincoli amministrativi

Dall'analisi della cartografia del paesaggio, si rileva che l'area in oggetto non presenta particolari

criticità. L'intervento non si trova all'interno di ambiti di pregio e non influisce sulle visuali ottiche urbane



Estratto tavola PR 04 – Elementi e componenti del paesaggio

INFLUENZE DEL PIANO ATTUATIVO SUL PGT VIGENTE

Da quanto illustrato appare evidente che l'intervento in oggetto non contrasta con gli obiettivi di PGT soprattutto per quanto concerne la conservazione del suolo e la tenuta occupazionale locale. Inoltre non si rilevano elementi che entrino in conflitto con gli obiettivi di carattere paesaggistico non interferendo l'ampliamento previsto con le visuali privilegiate esistenti e con la sopravvivenza dell'attività agricola intesa sia quale elemento portante della preservazione delle caratteristiche del contesto extraurbano, sia quale settore produttivo economicamente rilevante.

Anche in relazione alla normativa di Piano non si rilevano elementi di contrasto con l'intervento previsto (in quanto la trasformazione prevista non incide sulle condizioni di impatto ambientale attualmente presenti).

CAPITOLO 2. FINALITA' E CONTENUTI DELLA VARIANTE

Come già detto, i contenuti del Piano Attuativo non modificano le strategie sovra locali soffermandosi invece ad una semplice azione che esaurisce i propri effetti solo localmente.

La variante oggetto del presente rapporto preliminare è finalizzata a modificare parzialmente le destinazioni d'uso relative ad un immobile di proprietà della Parrocchia dei SS. Francesco e Chiara disciplinato dal piano dei servizi (PdS) come "Attrezzature e spazi aperti ad uso e di interesse pubblico: servizi religiosi" inserendolo in area "**R – Tessuto a prevalente destinazione residenziale**" (NTA art.81)

2.1. GLI INDICI URBANISTICI (PGT VIGENTE)

ART. 81 TESSUTI DI RECENTE FORMAZIONE

[...]

R - tessuto a prevalente destinazione residenziale

La destinazione d'uso prevalente è la residenza.

Sono altresì ammesse:

le attività direzionali, le attività ricettive, le attività artigianali di servizio, le attività commerciali (con esclusione di media e grande struttura di vendita fatto salvo quanto previsto al successivo punto, relativamente alle parti di tessuto residenziale individuate come Rc), le attività di produzione di beni immateriali e i servizi (con esclusione dei servizi tecnologici, servizi ospedalieri (O1), i Servizi per lo Sport, limitatamente ad attrezzature a carattere spettacolare, Servizi cimiteriali) le attrezzature per la mobilità (con esclusione dei distributori di carburante).

Sono escluse le "Attività agricole", le "Attività manifatturiere, le medie e grandi strutture di vendita, i servizi tecnologici i servizi ospedalieri (O1), i Servizi per lo Sport, limitatamente ad attrezzature a carattere spettacolare, i Cimiteri (Z1) e i distributori di carburante.

Per i servizi non esplicitamente previsti dal Piano dei Servizi si rimanda comunque alle disposizioni di cui all'art.56.

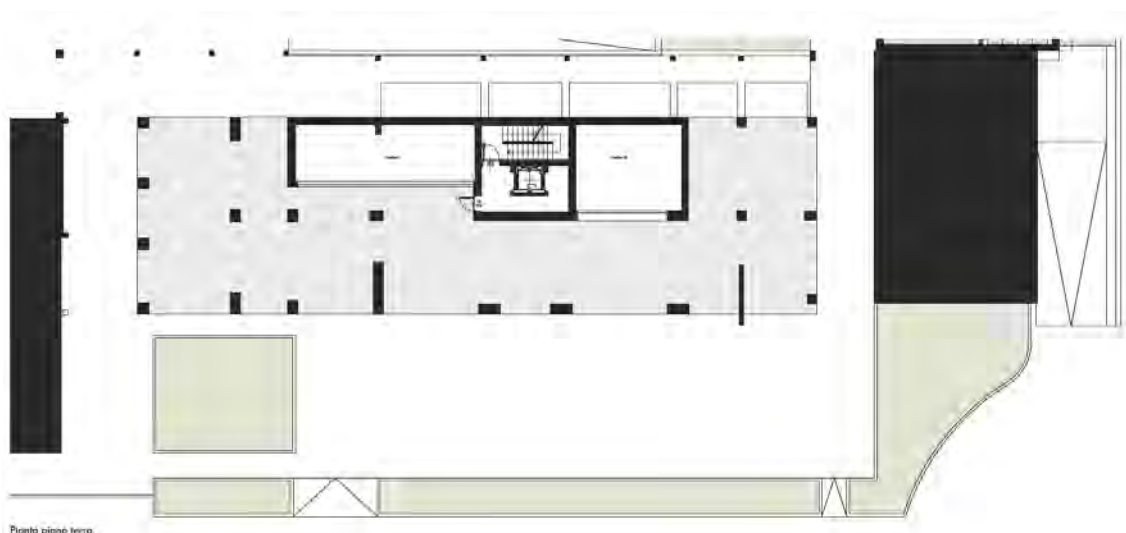
Salvo diversa indicazione contenute nelle tavola V-PR02 In tali tessuti, in caso di nuova costruzione o ampliamento il rapporto di copertura non può superare 0,35mq/mq. Deve essere garantita una percentuale di superficie permeabile pari almeno al 40% delle aree comprese nel lotto edificabile (Se) . Almeno il 20% della superficie permeabile dovrà essere trattato a verde.

2.2. IL PROGETTO

L'intervento prevede la realizzazione di un edificio a pianta rettangolare con asse maggiore disposto est ovest.

Le testate est ed ovest, a partire dal piano primo, manterranno un distacco dai fabbricati esistenti di almeno m 10.

Al piano terra troverà collocazione una struttura ricettiva (ristorante, tavola calda, bar, caffetteria e pasticceria) mentre ai tre piani superiori (primo, secondo e terzo) verranno realizzate le unità destinate alla residenza dotate di logge e terrazze di diverse dimensioni.



Estratto progetto planimetria piano terra

Il fabbricato, al piano terra, confina su tutti e quattro i lati con spazi privati (facenti parte del lotto di edificazione) asserviti all'uso pubblico che potranno, specialmente sul fronte sud, essere utilizzati anche come spazi all'aperto dell'attività ricettiva.



Estratto progetto piano primo



Pianta piano secondo

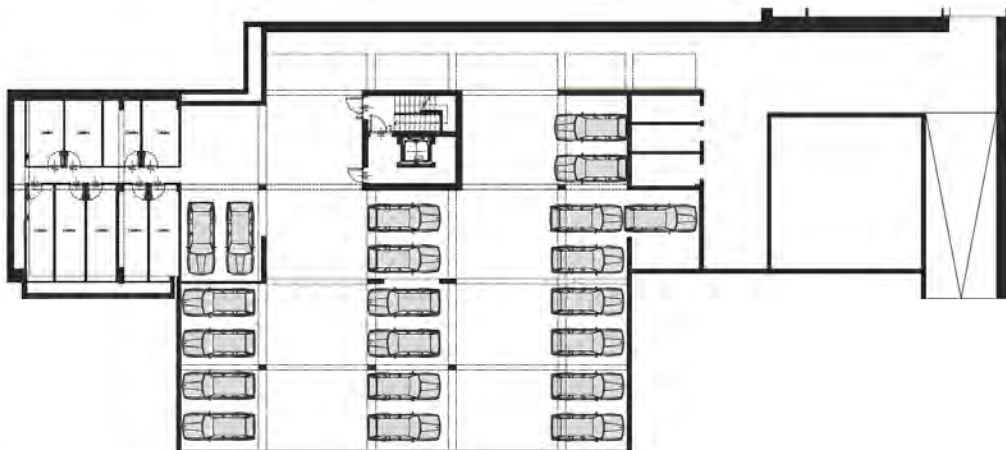
Estratto progetto piano secondo



Pianta piano terzo

Estratto progetto piano terzo

Al piano interrato verranno mantenute le autorimesse esistenti (circa 20 posti auto coperti di esclusiva pertinenza delle unità costituite il nuovo edificio) raggiungibili dall'esterno attraverso una scala ed una rampa già esistenti posti in lato est.



Pianta piano interrato

Estratto progetto piano interrato

Complessivamente il fabbricato raggiungerà un'altezza di circa m 12,50, avrà una superficie lorda di pavimento (SLP) di circa 611,00 mq corrispondente alla SLP residua successivamente alla demolizione della chiesa tenendo conto anche della superficie di circa mq 120,00 recuperabile dalla diminuzione dell'altezza interna utile di una parte delle autorimesse esistenti, mantenendo inalterati i parametri complessivi previsti dal vigente PGT con la precedente destinazione ovvero di mq 1841 (SLP).

Un vano scala posto centralmente rispetto al corpo di fabbrica del nuovo edificio, raggiungibile dalla piazzetta SS. Francesco e Chiara, garantirà l'accesso agli alloggi posti ai piani superiori oltre ad un collegamento interno degli stessi con l'autorimessa interrata.

Il nuovo fabbricato, insistente, sostanzialmente, sull'autorimessa esistente, dovrà necessariamente integrarsi con le strutture in cls armato esistenti e verrà anch'esso realizzato con struttura portante in cls armato (travi e pilastri), tamponamenti esterni in laterizio e cappotto esterno.

La vendita delle autorimesse e della soprastante area edificabile (di proprietà della Parrocchia dei SS. Francesco e Chiara) ad un operatore privato, visto il decreto del vescovo con il quale si sancisce in via definitiva la rinuncia alla edificazione della chiesa demolita, risulta l'unica possibilità, sostenibile per la Parrocchia, di reperire le risorse necessarie per attuare la ristrutturazione dei restanti locali parrocchiali che, ad oggi, versano in un generale stato di degrado a tal punto di comprometterne l'utilizzo.

L'operazione, nel complesso, dovrebbe consentire il recupero di una porzione di territorio, oggi inutilizzato, caratterizzato dalla presenza di un cantiere abbandonato che determina situazioni di pericolo e di degrado per gli abitanti del quartiere.

L'intera operazione, intesa come alienazione dell'area sulla quale doveva sorgere la nuova chiesa per ricavare una parte delle risorse economiche da destinare alla ristrutturazioni degli edifici parrocchiale limitrofi, è da considerare come la soluzione unica possibile per tentare di riqualificare una porzione di territorio che oggi versa in uno stato di degrado ed abbandono non più tollerabile da parte della popolazione residente.

2.3. LA VARIANTE URBANISTICA

Si tratta di Piano Attuativo in variante al PGT in applicazione delle disposizioni approvate con delibera di C.C. n. 55 in data 16/04/2018 (variante PGT n.3).

La variante oggetto del presente rapporto preliminare è finalizzata a modificare parzialmente le destinazioni d'uso relative ad un immobile disciplinato dal piano dei servizi (PdS) come "Attrezzature e spazi aperti ad uso e di interesse pubblico: servizi religiosi" inserendolo in area "**R – Tessuto a prevalente destinazione residenziale**" (NTA art.81)

CAPITOLO 3. INFLUENZA DELLA VARIANTE SU ALTRI PIANI E PROGRAMMI

La variante interessa un ambito circoscritto, coincidente con un lotto privato già edificato; data la dimensione contenuta e la collocazione entro un contesto urbano consolidato, non incide sulle altre previsioni del PGT (documento di piano, piano dei servizi e piano delle regole) o di altri programmi (Piano territoriale regionale, Piano territoriale di coordinamento provinciale, piani settoriali).

Di seguito vengono illustrati gli elementi della pianificazione sovraordinata relativi all'area oggetto. La metodologia operativa seguirà l'analisi di:

- Piano Territoriale Regionale;
- Piano territoriale e coordinamento provinciale;
- Piano di governo del territorio.

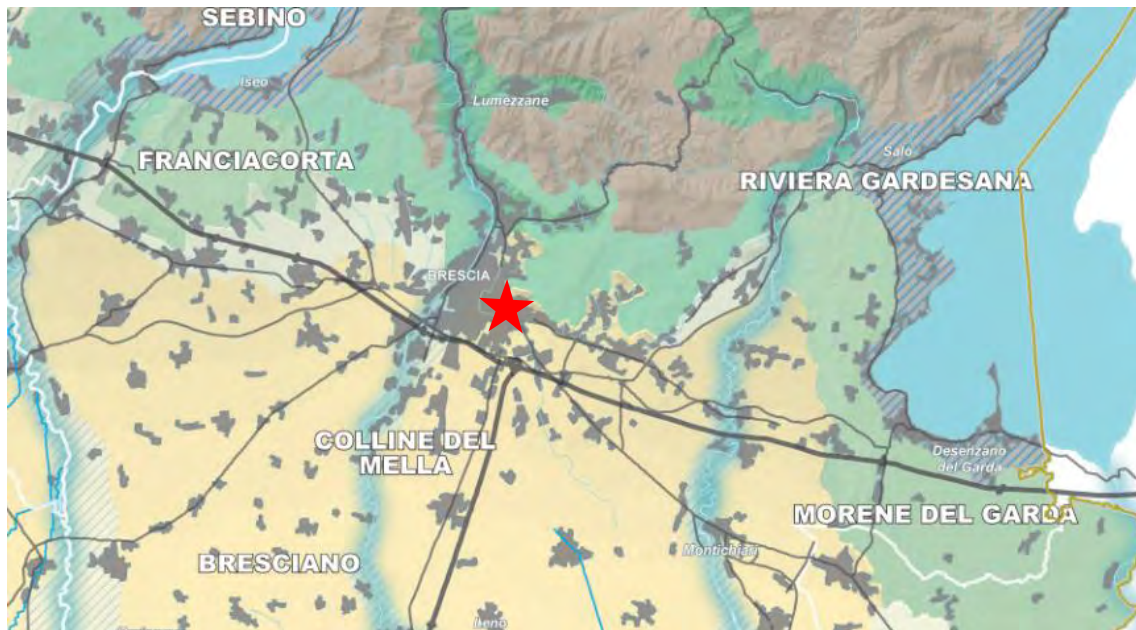
3.1. PIANO TERRITORIALE REGIONALE

Il Piano Territoriale Regionale (PTR), in applicazione dell'art. 19 della l.r. 12/2005, ha natura ed effetti di piano territoriale paesaggistico ai sensi della legislazione nazionale (Dlgs. n. 42/2004). Il PTR in tal senso recepisce consolida e aggiorna il Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) vigente in Lombardia dal 2001, integrandone e adeguandone contenuti descrittivi e normativi e confermandone impianto generale e finalità di tutela.

Il Piano Paesaggistico Regionale diviene cos. sezione specifica del PTR, disciplina paesaggistica dello stesso, mantenendo comunque una compiuta unitarietà ed identità.

Le misure di indirizzo e prescrittività paesaggistica si sviluppano in stretta e reciproca relazione con le priorità del PTR al fine di salvaguardare e valorizzare gli ambiti e i sistemi di maggiore rilevanza regionale: laghi, fiumi, navigli, rete irrigua e di bonifica, montagna, centri e nuclei storici, geositi, siti UNESCO, percorsi e luoghi di valore panoramico e di fruizione del paesaggio.

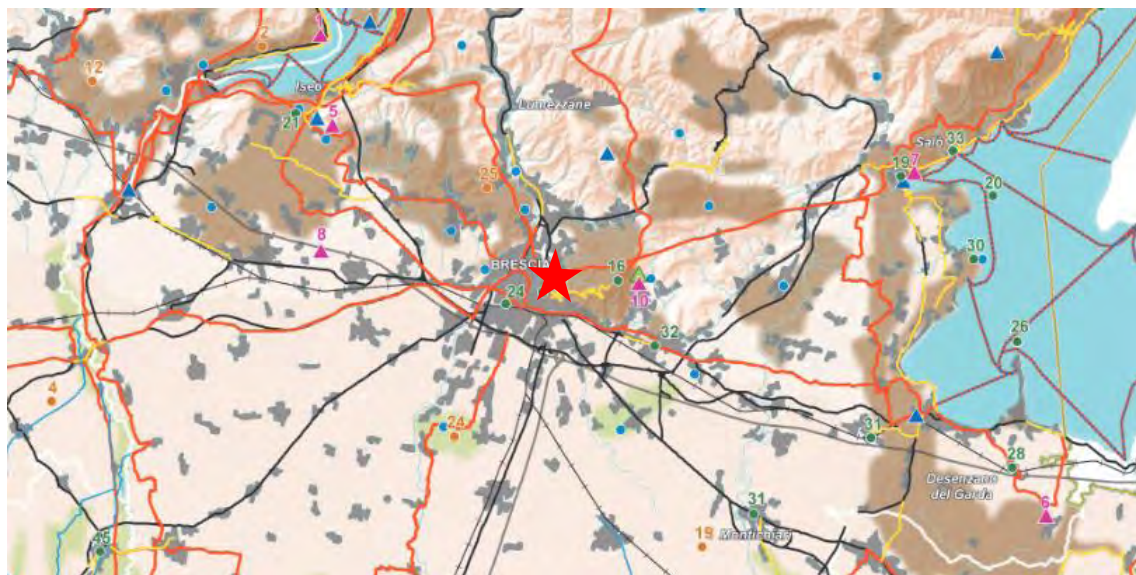
TAVOLA A - ambiti geografici e unita' tipologiche di paesaggio



- Ambiti geografici
- Autostrade e tangenziali
- Strade statali
- Infrastrutture idrografiche artificiali della pianura
- Confini provinciali
- Confini regionali
- Ambiti urbanizzati
- Laghi

Estratto tavola A PTR – ambiti geografici e unità tipologiche di paesaggio

TAVOLA B - elementi identificativi percorsi di interesse paesistico



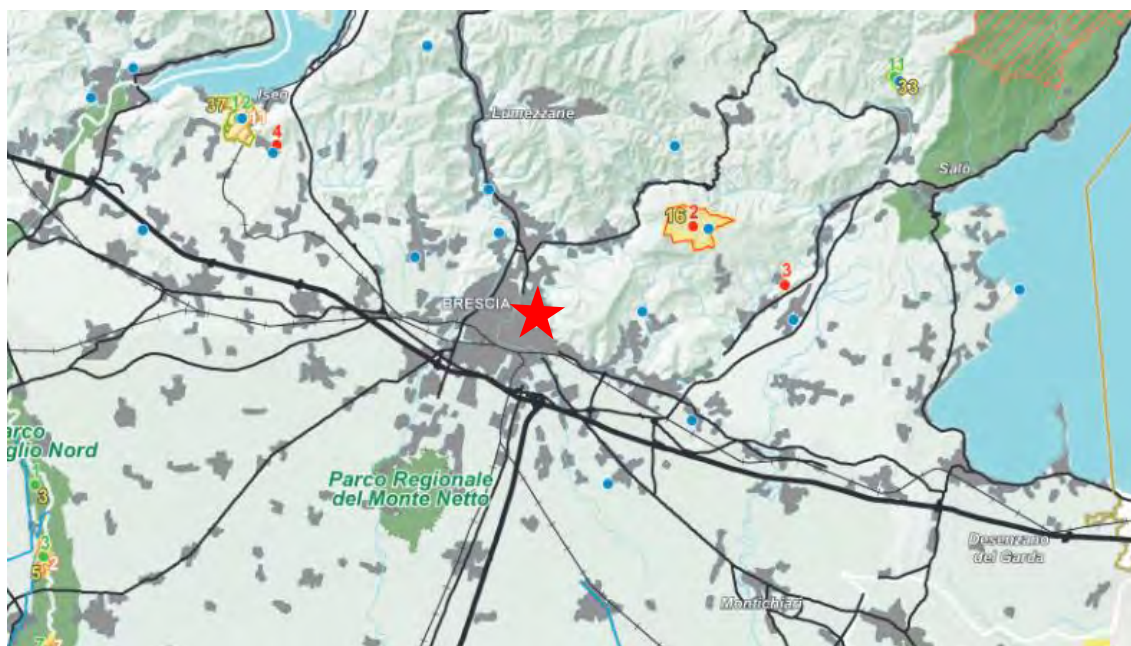


Estratto tavola B PTR – elementi identificativi percorsi di interesse paesistico

Dall'analisi della tavola "B – Elementi identificativi e percorsi di interesse paesistico", facente parte della cartografia del Piano Paesaggistico Regionale, non emerge alcuna indicazione rilevante che interessi il territorio.

Per quanto sopra esposto anche l'area oggetto di intervento non è interessata da elementi rilevanti esaminati nella tavola sopra richiamata.

TAVOLA C – istituzioni per la tutela della natura

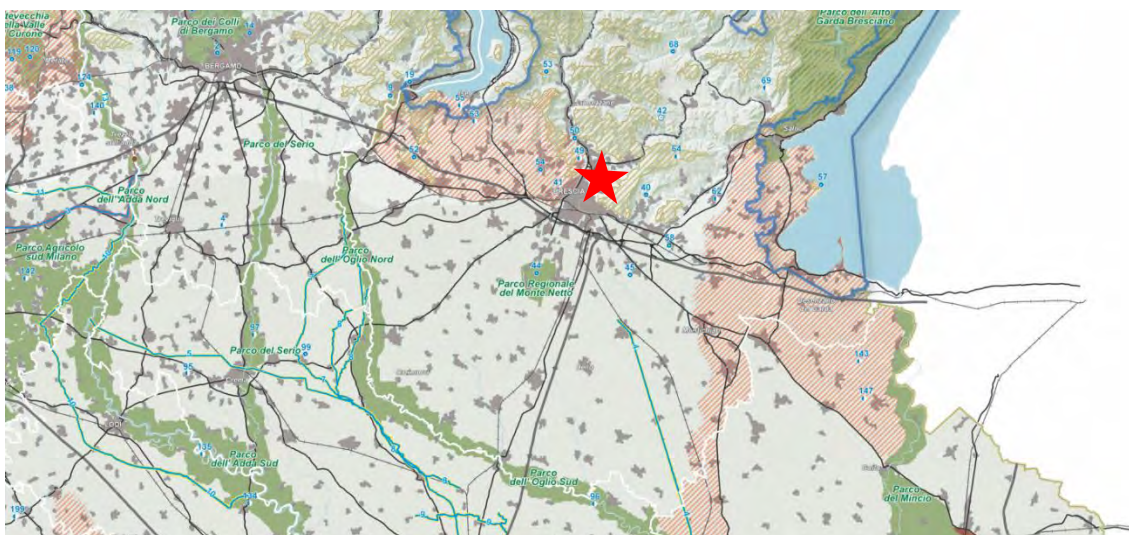


Estratto tavola C PTR – istituzioni per la tutela della natura

Dall'analisi della tavola "C – Istituzione per la tutela della natura", facente parte della cartografia del Piano Paesaggistico Regionale, non emerge alcuna indicazione rilevante che interessi il territorio.

Per quanto sopra esposto anche l'area oggetto di intervento non è interessata da elementi rilevanti esaminati nella tavola sopra richiamata.

TAVOLA D – quadro di riferimento della disciplina paesaggistica regionale

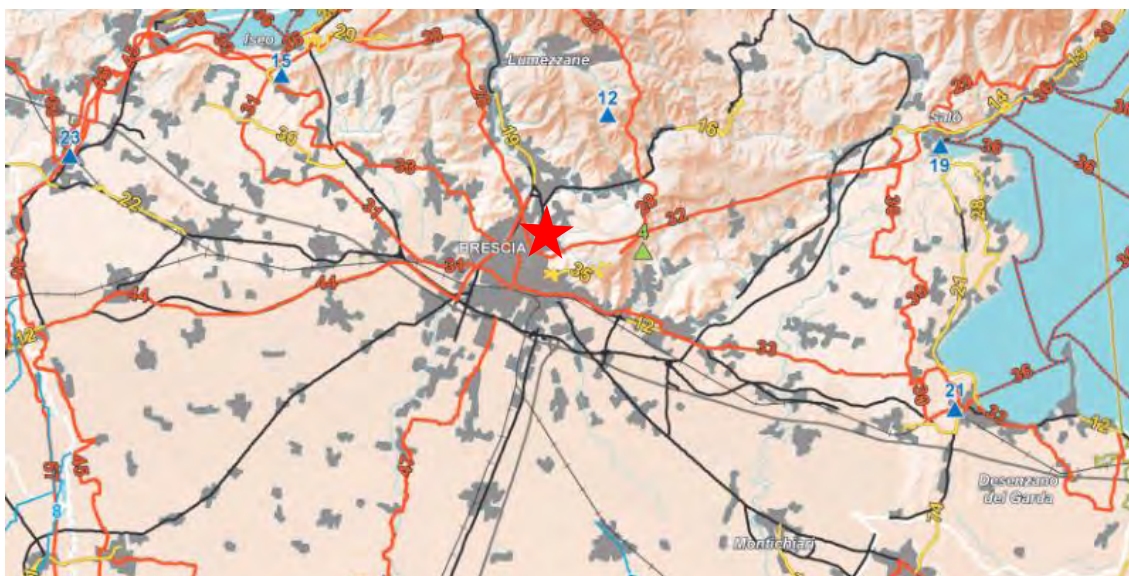


Estratto tavola D PTR – quadro di riferimento della disciplina paesaggistica regionale

Dall'analisi della tavola "D – Quadro di riferimento della disciplina paesistica regionale", facente parte della cartografia del Piano Paesaggistico Regionale, non emerge alcuna indicazione rilevante che interessi il territorio.

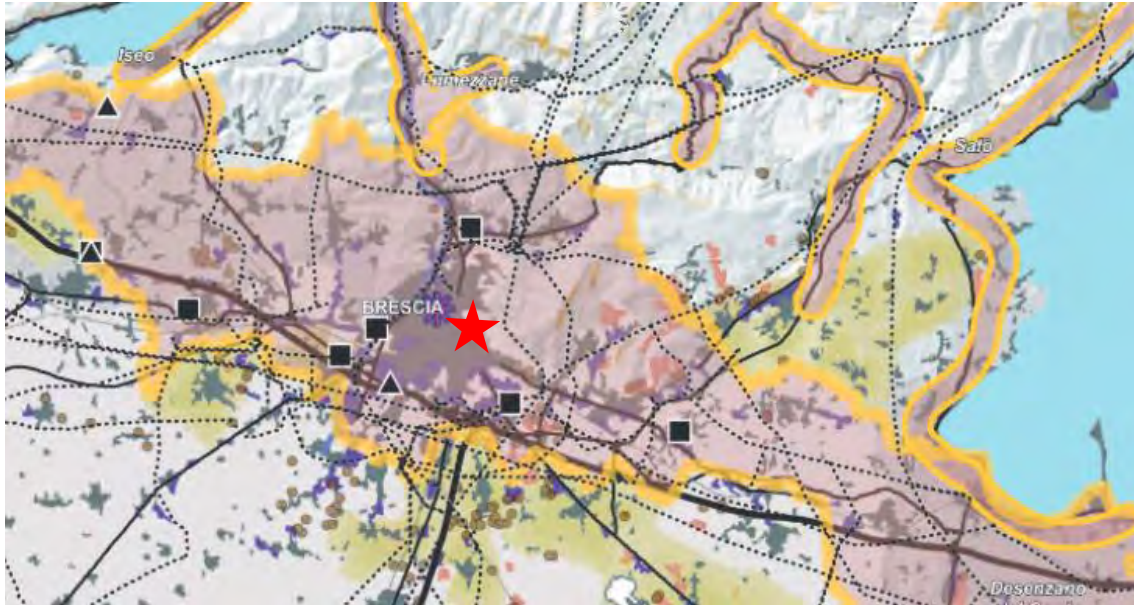
Per quanto sopra esposto anche l'area oggetto di intervento non è interessata da elementi rilevanti esaminati nella tavola sopra richiamata.

TAVOLA E – viabilità' e rilevanza paesaggistica



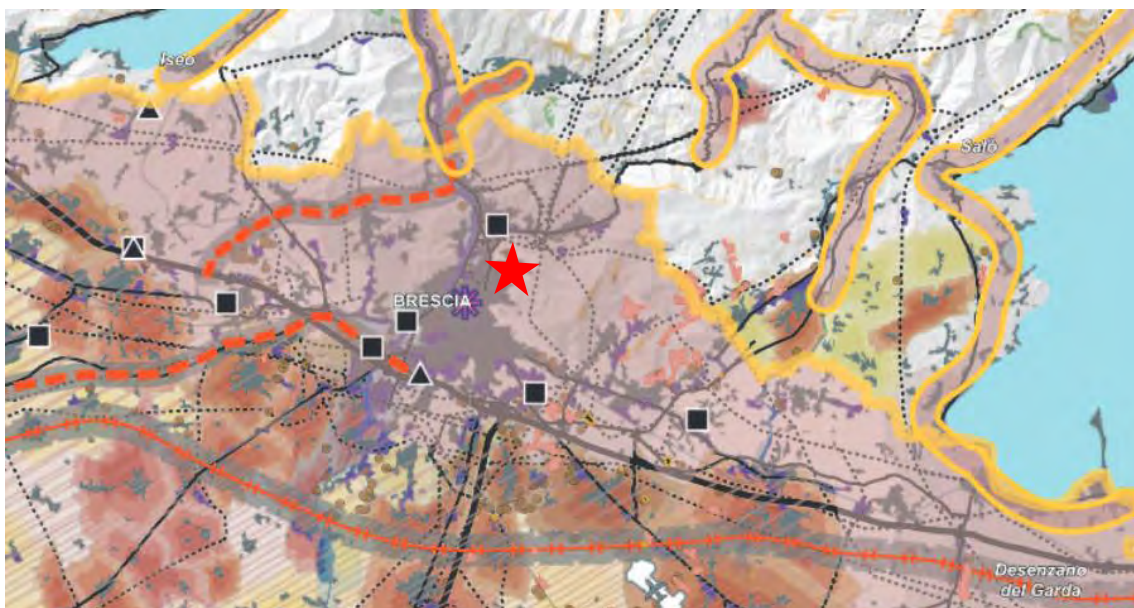
Estratto tavola E PTR – viabilità' e rilevanza paesaggistica

TAVOLA F – riqualificazione paesaggistica – ambiti e aree di attenzione regionale



Estratto tavola F PTR – riqualificazione paesaggistica – ambiti e aree di attenzione regionale

TAVOLA G – contenimento dei processi di degrado e qualificazione paesaggistica: ambiti ed aree di attenzione regionale



Estratto tavola G PTR - contenimento dei processi di degrado e qualificazione paesaggistica

TAVOLA H – contenimento dei processi di degrado paesistico: tematiche rilevanti



Estratto tavola H PTR - contenimento dei processi di degrado paesistico

INFLUENZE DEL PA SUI CONTENUTI DEL PTR

In via generale, stante anche la scala minore dell'intervento, non si riscontrano obiettivi e politiche relative al progetto che siano incoerenti rispetto agli obiettivi di sostenibilità ambientale regionali. Le precisazioni/modifiche previste dalla proposta di Piano non introducono nuovi elementi che comportino, relazioni dirette o conflitti con le disposizioni di livello regionale riferite alle modalità di uso del suolo, alle modificazioni del contesto paesaggistico considerato o alle relazioni con i sistemi ecologici di livello sovralocale.

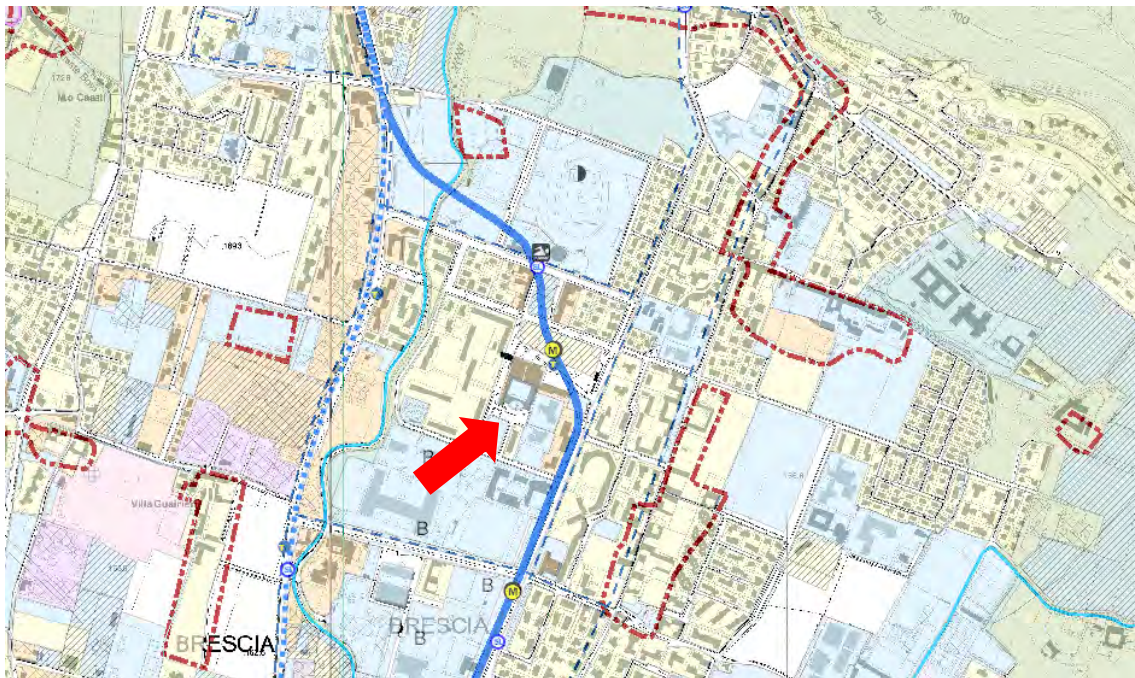
3.2. PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE - PTCP

Il Piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP) costituisce il quadro di riferimento di maggior dettaglio degli ambiti paesistici del territorio, ha efficacia paesaggistico-ambientale ai sensi della Legge regionale n. 12 del 2005.

Dalla prima analisi, come indicato nel seguito, emerge immediatamente, dalla cartografia del PTCP che:

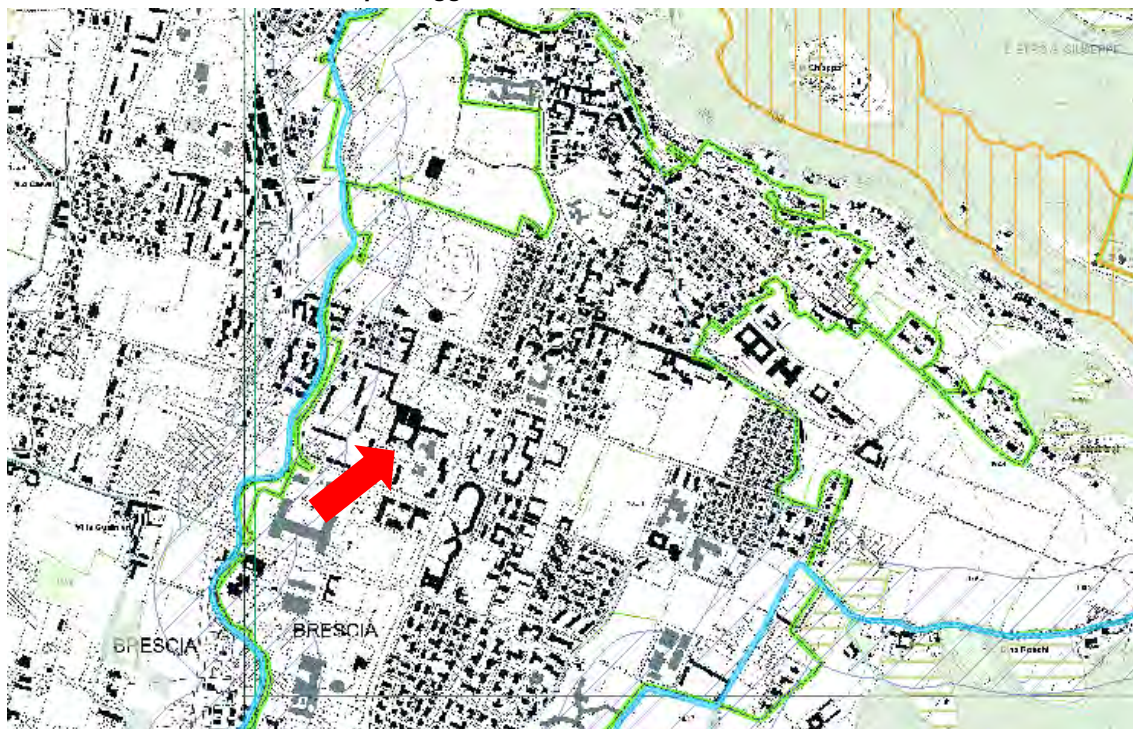
- l'area è inquadrata come urbanizzata;
- non esistono siti comunitari nelle immediate vicinanze della zona di intervento

Struttura e mobilità ambiti territoriali



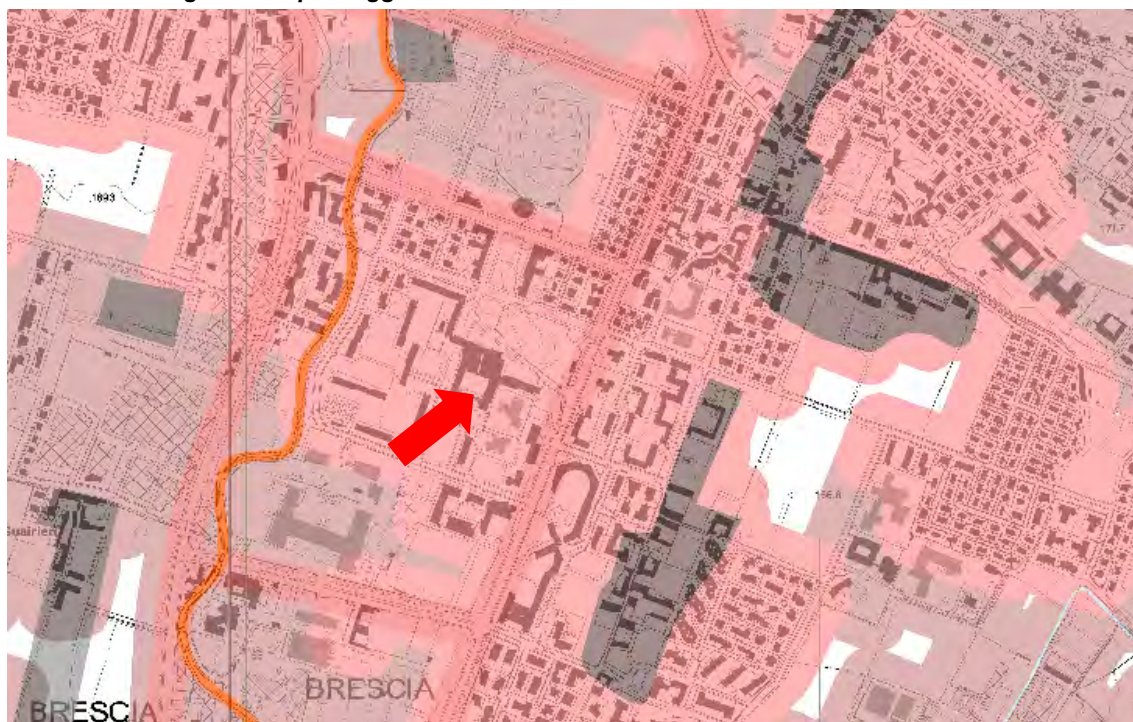
Estratto tavola PTCP 1.2 Struttura e mobilità ambiti territoriali

Ambiti, sistemi ed elementi del paesaggio



Estratto tavola PTCP 2.2 Ambiti, sistemi ed elementi del paesaggio

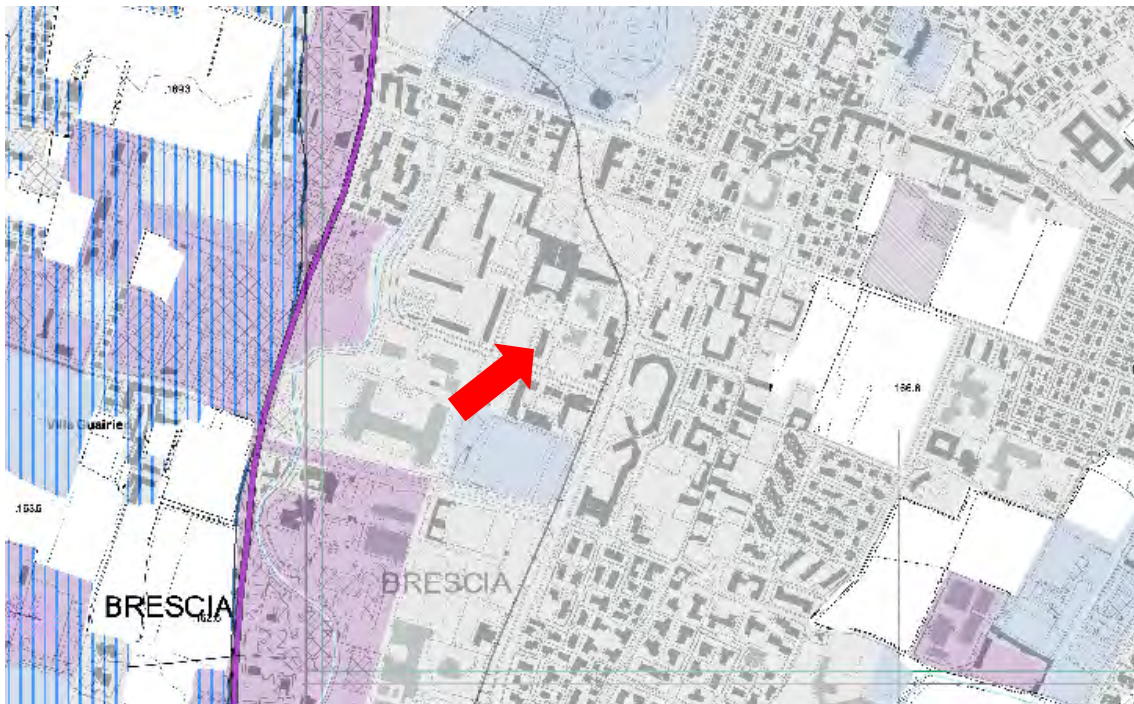
Fenomeni di degrado del paesaggio – elementi diffusi



Estratto tavola PTCP 2.3 Fenomeni di degrado del paesaggio

La tavola del PTCP individua una dispersione insediativa con urbanizzazione diffusa all'interno della conurbazione urbana ed in particolare nell'area interessata dall'intervento.

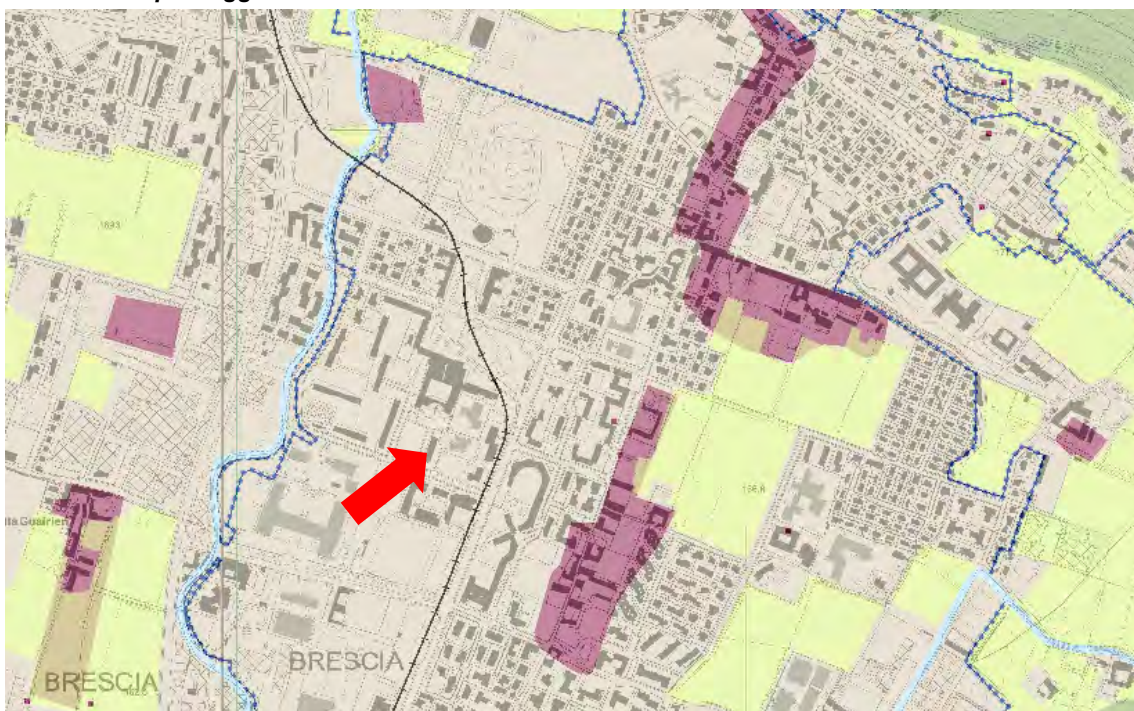
Fenomeni di degrado del paesaggio – elementi puntuali



Estratto tavola PTCP 2.4 Fenomeni di degrado del paesaggio

Non si riscontrano elementi di degrado puntuali nelle immediate vicinanze dell'immobile.

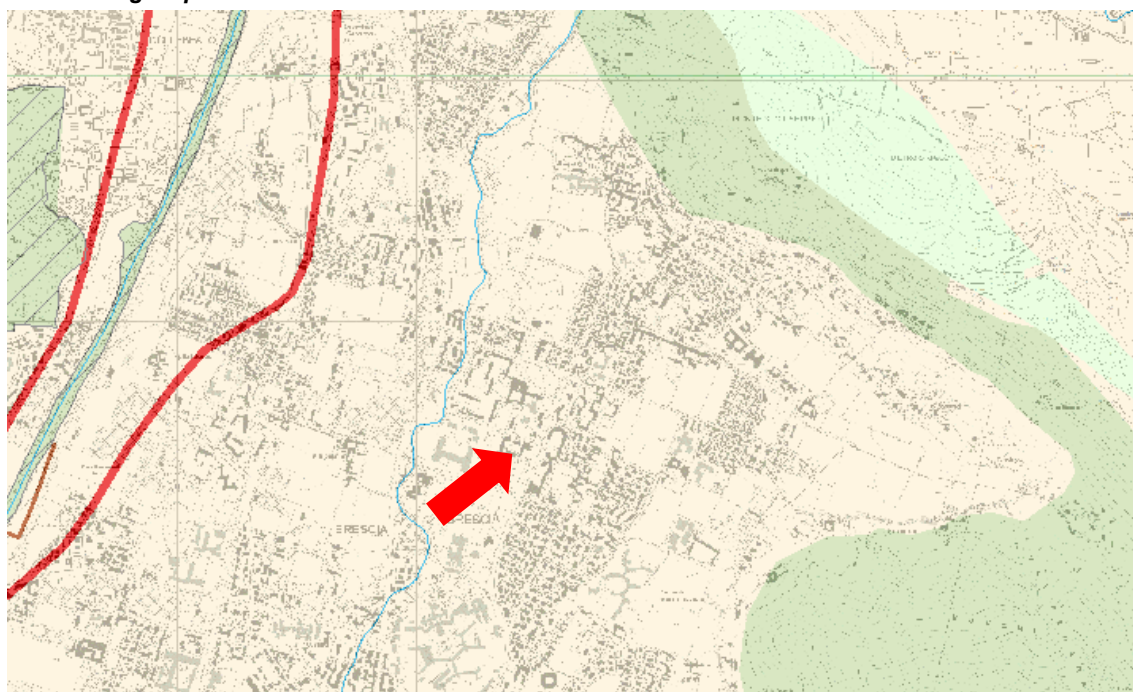
Rete verde e paesaggistica



Estratto tavola PTCP 2.6 Rete verde e paesaggistica

Non si riscontrano elementi di tutela nelle immediate vicinanze dell'immobile.

Rete ecologica provinciale - REP



Estratto tavola PTCP 4 Rete ecologica

Nell'area oggetto di intervento non ricadono elementi significativi della rete ecologica provinciale.

INFLUENZE DEL PA SUI CONTENUTI DEL PTCP

Per quanto concerne gli obiettivi l'intervento proposto non contravviene ad alcuna delle indicazioni contenute nel PTCP:

- non interferendo negativamente con le possibilità di sviluppo sostenibile del territorio;
- non producendo delle criticità rilevanti a livello ambientale e paesaggistico;
- non inficiando la funzionalità delle reti ecologiche di livello locale e sovralocale;
- non interferendo negativamente con le reti infrastrutturali di comunicazione.

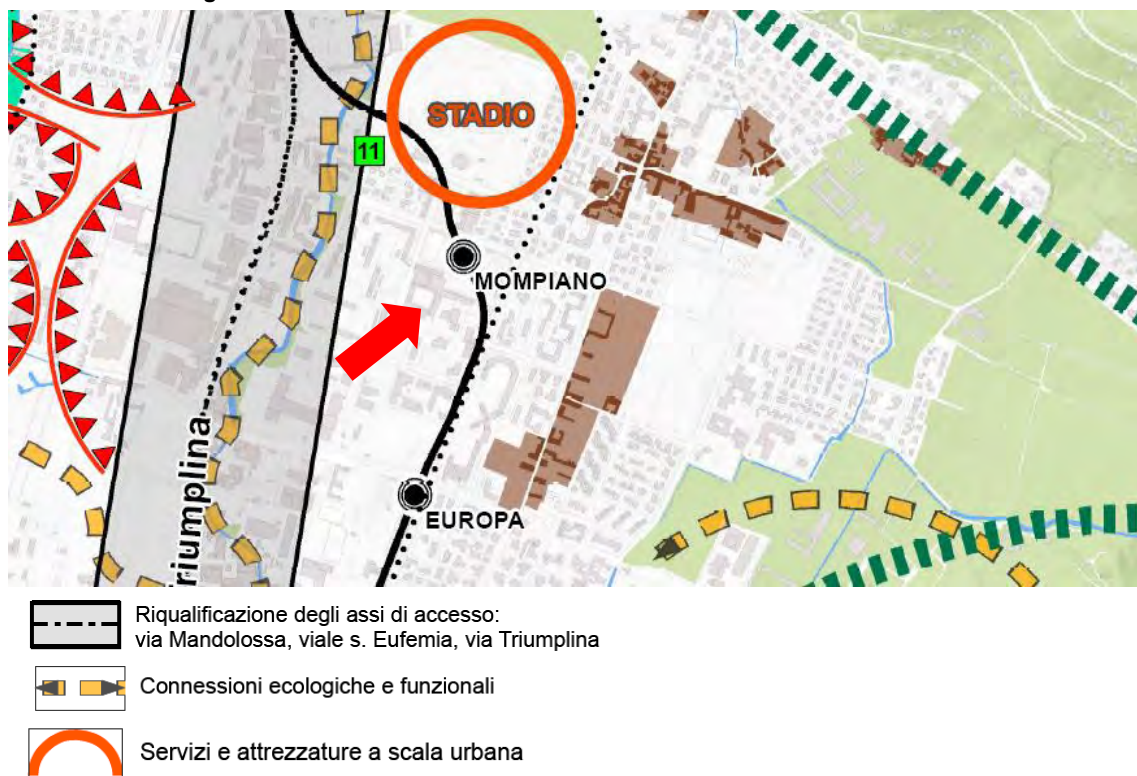
3.3. PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO - PGT

Si riportano di seguito gli estratti del Documento di Piano, Piano dei Servizi e Piano delle Regole, da cui si evince la marginalità dell'area di intervento rispetto alle politiche del PGT.

ELABORATI DEL DOCUMENTO DI PIANO

L'area oggetto di variante ha un ruolo marginale entro le strategie del DP. Come si può osservare dagli estratti di seguito riportati, non vi sono previsioni strategiche incidenti, l'intervento più vicino all'area interessata è la riqualificazione dell'asse di accesso "via Triumplina".

Carta delle strategie



Estratto tavola v-DP02 Carta strategie

Analisi dello stato di attuazione dei PA






Estratto tavola v-DP03 Analisi dello stato di attuazione dei PA e dei progetti speciali

In arancione, i piani attuativi approvati; in giallo, i piani attuativi convenzionati; in azzurro, i piani attuativi in corso di costruzione; in verde, i piani attuativi conclusi. La freccia rossa indica l'area di intervento.

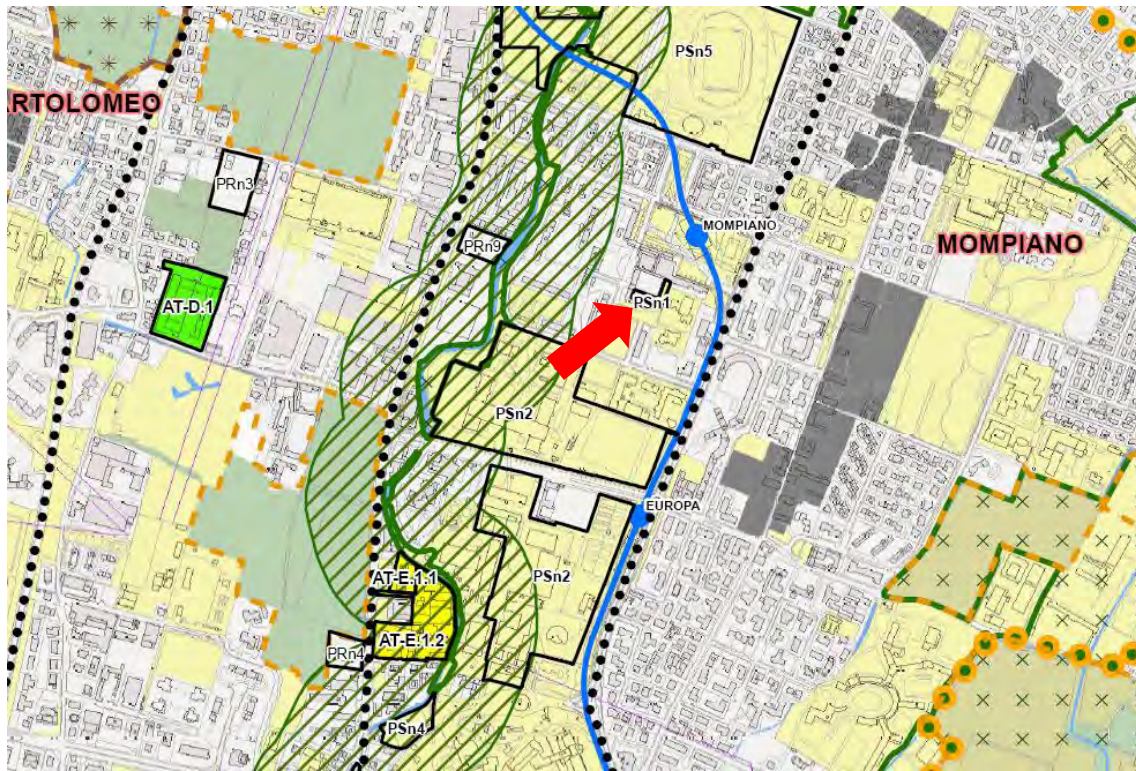
Analisi AT vigenti



-  AT con potenzialità edificatoria che resta/ricade sul comparto
-  AT con potenzialità edificatoria assegnata da trasferire
-  AT riconfermate PRG previgente

Estratto tavola v-DP04 Analisi AT vigenti

Sintesi delle previsioni di piano



- PS Progetti Speciali - Piano dei Servizi
- Corridoi ecologici metropolitani

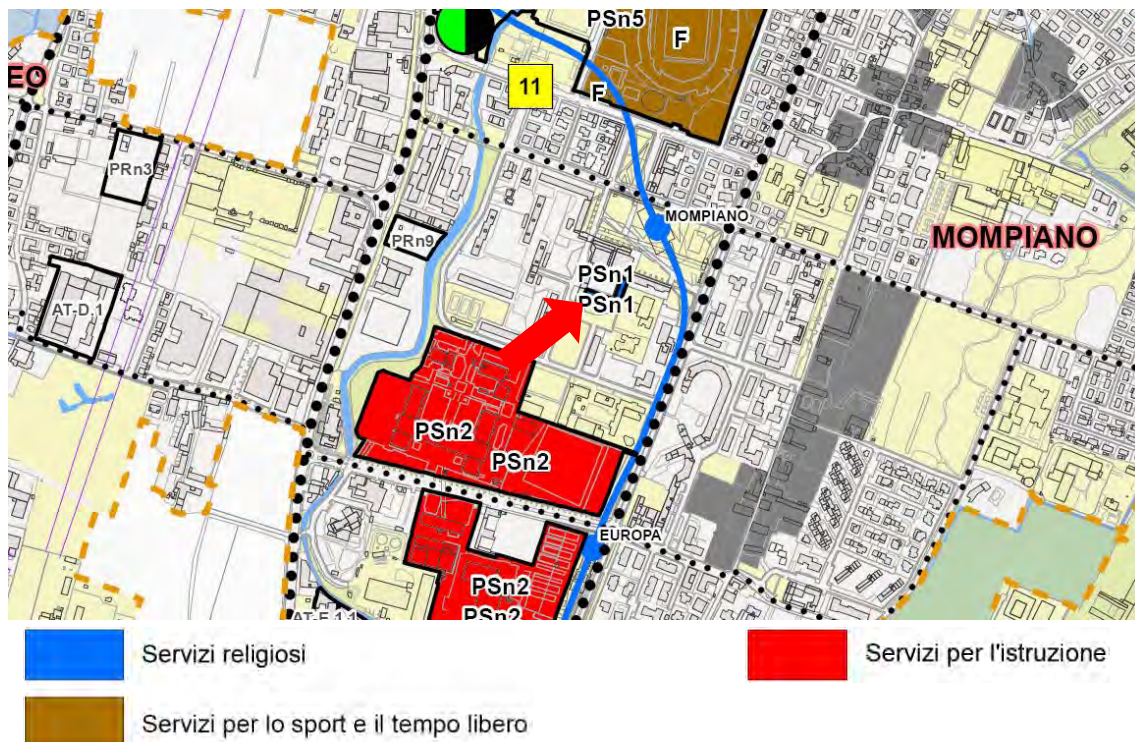
Estratto tavola v-DP05 Sintesi delle previsioni di piano

Dall'analisi della tavola "v-DP05 Sintesi delle previsioni di piano" si evince che l'area oggetto di intervento si trova all'esterno del corridoio ecologico metropolitano che si sviluppa lungo il torrente Garza.

ELABORATI DEL PIANO DEI SERVIZI

L'area oggetto di variante è indicata del PdS come "Attrezzature e spazi aperti ad uso e di interesse pubblico: servizi religiosi".

Politiche dei servizi



Estratto tavola V-PS01 Politiche dei servizi


Regime dei suoli



Estratto tavola V-PS03 Regime dei suoli

L'immobile oggetto di intervento è un servizio privato (art.54 delle NTA).

CATALOGO DEI SERVIZI: Servizi religiosi

INFORMAZIONI GENERALI		
Codice servizio:	1004	<p>Inquadramento territoriale</p> 
Codice categoria:	R1	
Categoria servizio:	Servizi religiosi	
Tipo servizio:	edifici per il culto e sedi di associazioni a carattere religioso	
Classe servizio:		
Denominazione:	Ss. Francesco e Chiara	
Indirizzo:	via Bligny, 10/b	
Quartiere:	MOMPIANO	
Proprietà:	ente morale e religioso	
Gestione:	Ente Ecclesiastico	
Bacino di utenza:	urbano	
DESCRIZIONE DEL SERVIZIO		
Stato di conservazione:	sufficiente	Attrezzature connesse:
Superamento barriere architettoniche:	nd	
Capienza (utenti):	nd	
Superficie fondiaria (mq):	1518	
Superficie coperta (mq):	1708	
Superficie lorda di pavimento (mq):	1841	
FRUIBILITA'		
Grado fruibilità:	buono	Importo presunto:
Obiettivo grado fruibilità:	ottimo	
ACCESSIBILITA'		
Grado accessibilità:	ottimo	Importo presunto:
Obiettivo grado accessibilità:	ottimo	
NOTE		

Localizzazione alla scala urbana



ELABORATI DEL PIANO DELLE REGOLE


L'area oggetto di variante ha un ruolo marginale entro le prescrizioni del Piano delle Regole.


Come si può vedere dalla tavola dei vincoli paesaggistici, l'ambito non si trova all'interno dei beni paesaggistici (D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.).

Vincoli paesaggistici



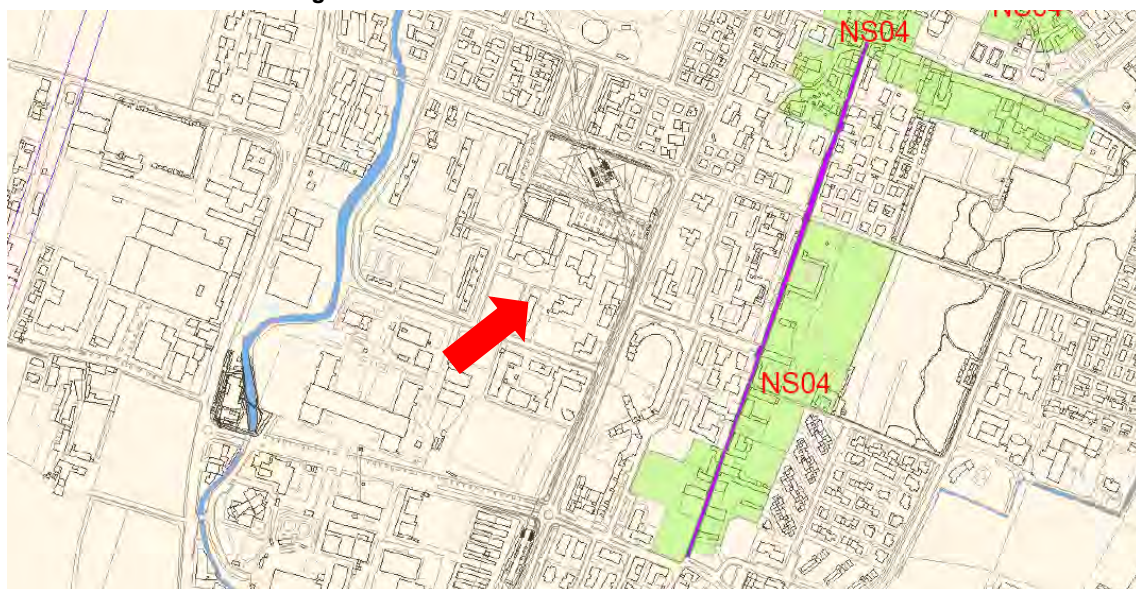
Beni paesaggistici (D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.)


 Fiumi e corsi d'acqua - fascia di rispetto (art.142 lettera -c-)

 Vincolo ambientale (art.136 lettera -d-)

Estratto tavola V-PR11 vincoli paesaggistici

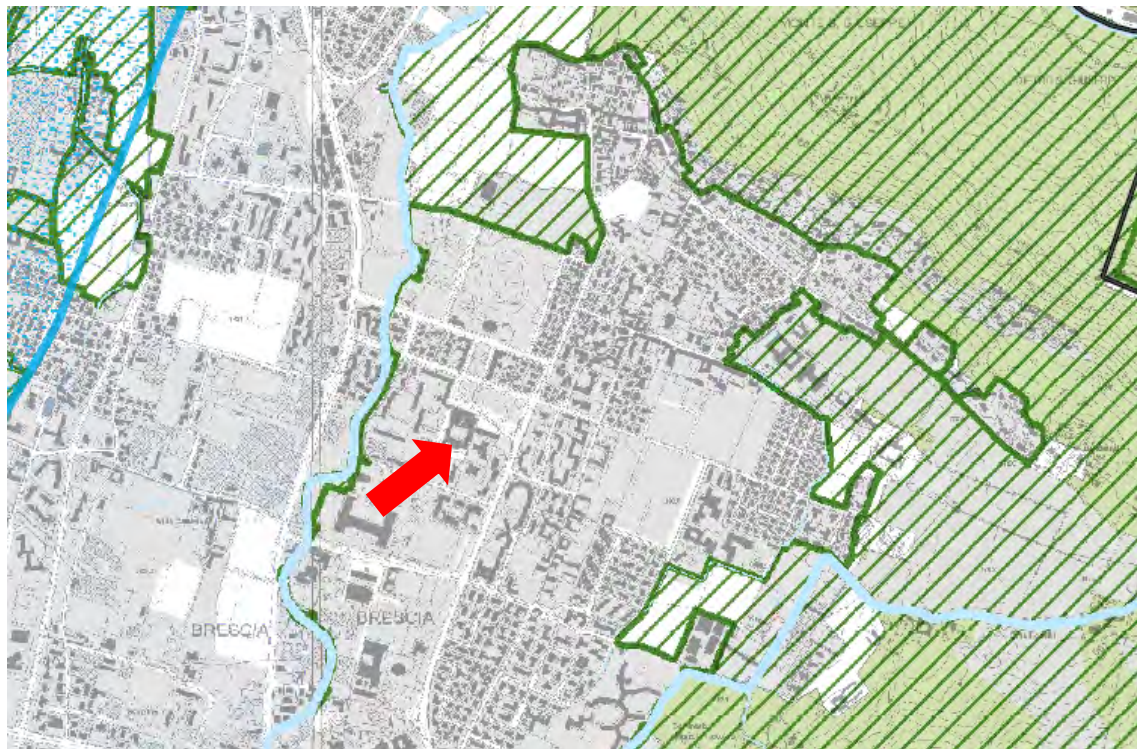
Zone di interesse archeologico





 area di interesse archeologico

Estratto tavola V-PR06 Zone di interesse archeologico

Rete ecologica comunale - REC



-  Plis delle Colline di Brescia riconsociuto con del. G.P. n°547/2002 ed ampliato al Mella e a Caionvico con decr. P.P. n. 326/2016
-  Elementi di primo livello

Estratto tavola 07 Rapporto con la RER e REP

A seguito dell'analisi della cartografia di Piano si evince che l'area oggetto d'intervento si trova all'esterno del PLIS delle Colline di Brescia e agli elementi di primo livello della RER.

CAPITOLO 4. VALUTAZIONE DEI POSSIBILI IMPATTI AMBIENTALI GENERATI DALLE AZIONI IN PROGRAMMA

Il presente capitolo si pone la finalità di identificare i possibili impatti generati dalle azioni dell'intervento sul territorio comunale nei confronti delle principali sistemi territoriali:

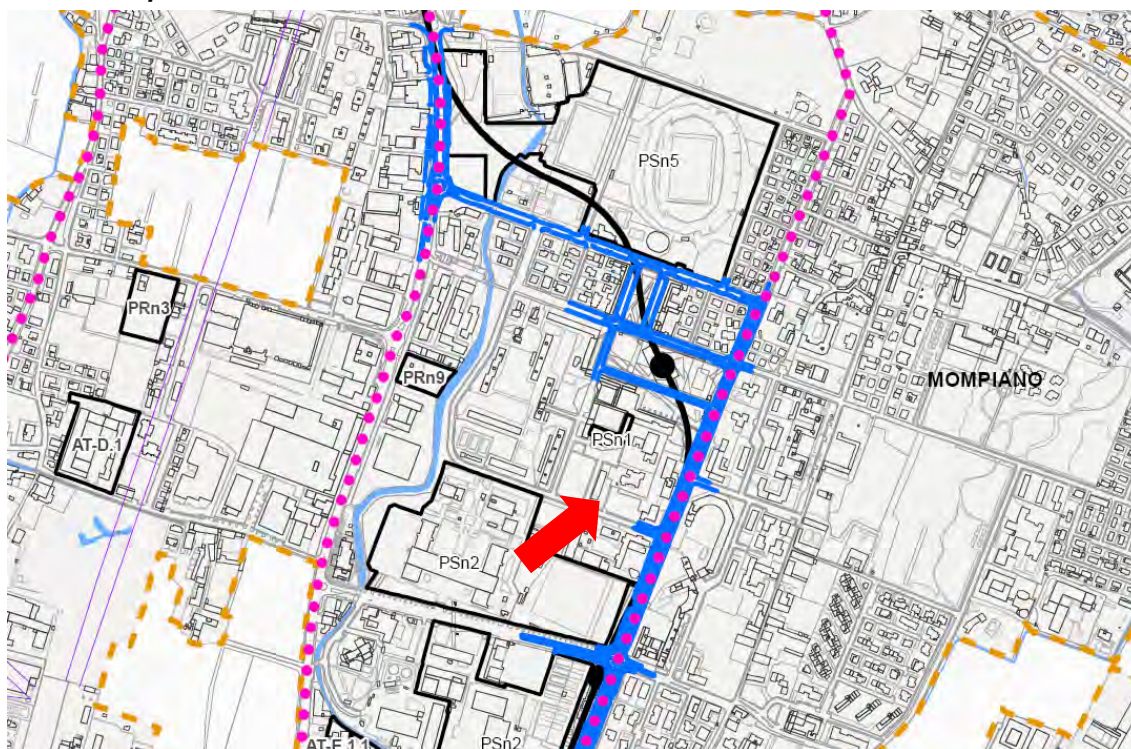
- il sistema della mobilità;
- il sistema insediativo;
- il sistema paesistico;
- il sistema ambientale.

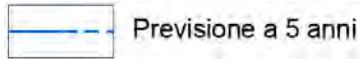
4.1. IL SISTEMA DELLA MOBILITÀ

Le informazioni inerenti la mobilità sono tratte dalla tavola PS04 e PS05 inerenti la mobilità comunale, alla quale si rimanda per approfondimenti.

Per quanto riguarda la viabilità, la proposta di variante si ritiene compatibile con la viabilità urbana. In base ai documenti ad oggi consultabili non risultano criticità per il contesto in esame. Il piano dei servizi individua una previsione a 5 anni di adeguamento/realizzazione delle infrastrutture viarie nell'area della fermata "Mompiano" del Metrobus la quale si trova nelle immediate vicinanze dell'area oggetto d'intervento.

Viabilità di previsione





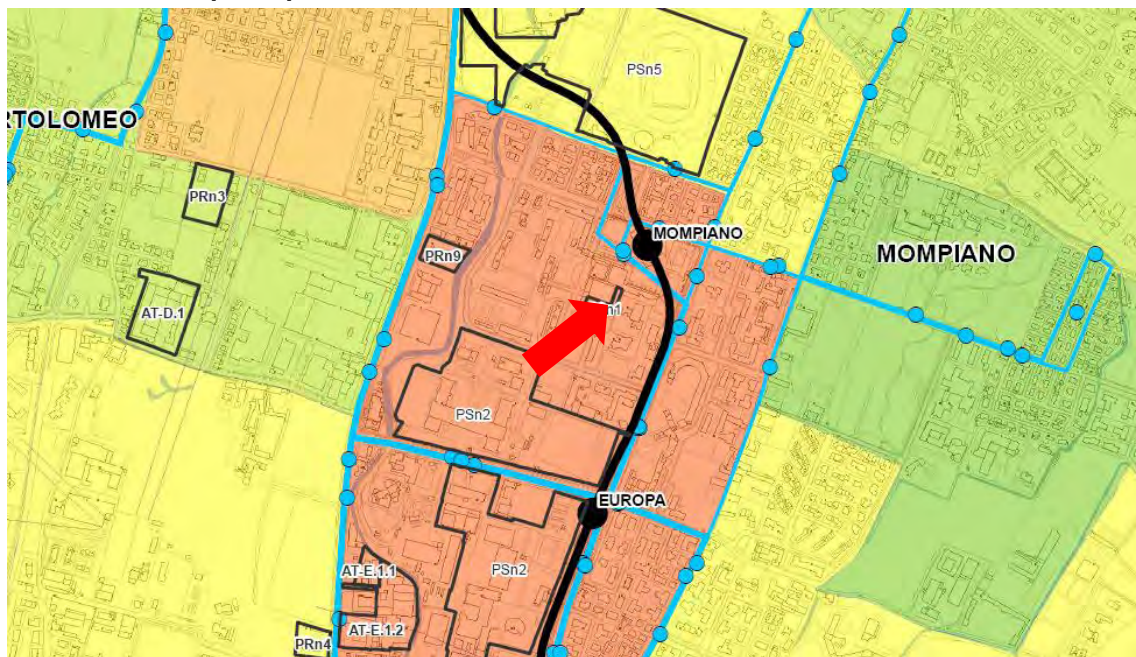
Previsione a 5 anni

..... Itinerari ciclabili interessati da interventi di adeguamento, miglioramento prestazioni e sicurezza, con previsione a 5 anni

Estratto tavola V-PS05 Viabilità di previsione

Da quanto si evince dal PdS (tavola PS 04), il Quartiere Mompiano possiede un livello di trasporto pubblico classificato buono.

Sistema del trasporto pubblico urbano



Livello di trasporto pubblico urbano



Buono



Linea Metrobus

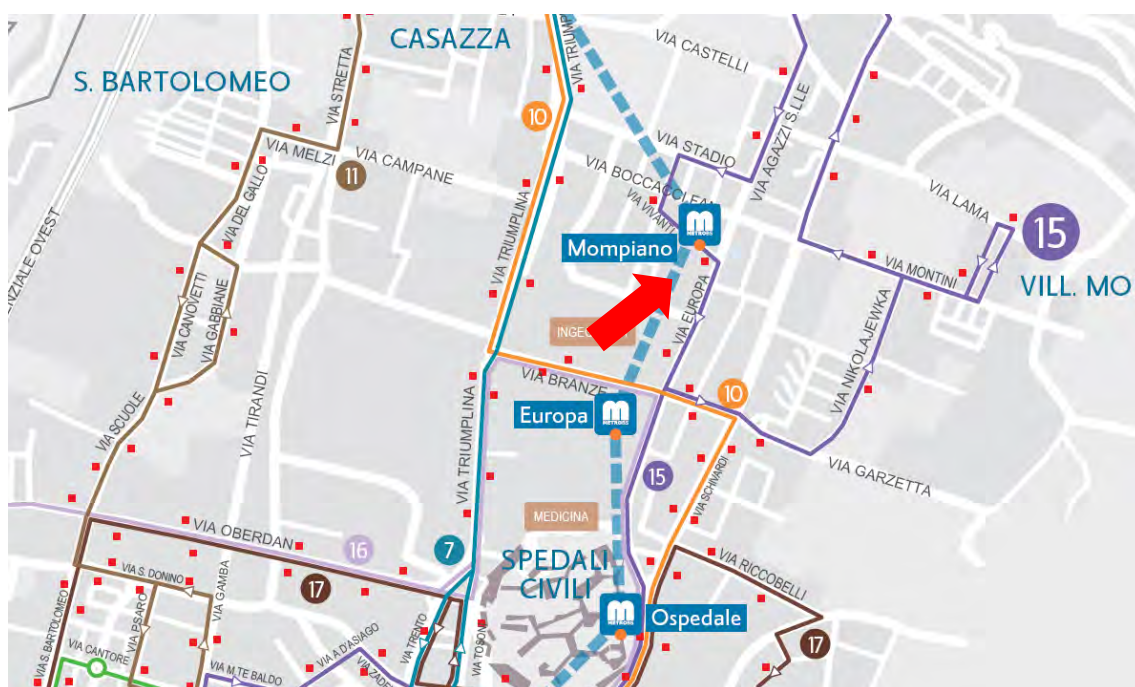


Linee Trasporto pubblico locale

Estratto tavola V-PS04 Sistema del trasporto pubblico urbano

Il quartiere è infatti servito da alcune linee della rete del trasporto pubblico: la concentrazione maggiore di linee è lungo via Europa (nei pressi dell'area di intervento) e via Triumplina.

Il quartiere è servito dalle linee 15 e 10 nonché dal Metrobus la cui fermata "Mompiano" si trova a poche centinaia di metri dall'area oggetto di intervento.



Estratto della rete del trasporto pubblico urbano (Fonte www.bresciamobilita.it)

4.2. IL SISTEMA INSEDIATIVO

La realizzazione del progetto non produce effetti negativi sul sistema insediativo. Sviluppando e applicando le tecnologie presenti sul mercato in materia di energie rinnovabili ed efficienza energetica, il progetto rispetterà gli indici edilizi previsti dalla normativa di piano.

Il tessuto urbano, dotato di verde pubblico, è costituito prevalentemente da tipologie edilizie di tipo condominiale (edifici in linea etc.) mediamente di 6/7 piani con verde esclusivo ed è dotato di tutti i servizi essenziali per il commercio, il trasporto, la cultura, lo spettacolo, religiosi e tempo libero.

In quanto appartenente ad un contesto completamente urbanizzato l'area di variante è dotata di tutte le urbanizzazioni primarie.

4.3. IL SISTEMA PAESISTICO

L'attuazione dell'intervento non comporta nessun impatto negativo al sistema paesistico esistente, ma implica il suo inserimento all'interno del patrimonio naturalistico comunale attribuendo ad esso la dovuta attenzione.

Nell'area oggetto di proposta di variante non sono presenti elementi della rete ecologica comunale e non si riscontrano vincoli di tutela paesistica.

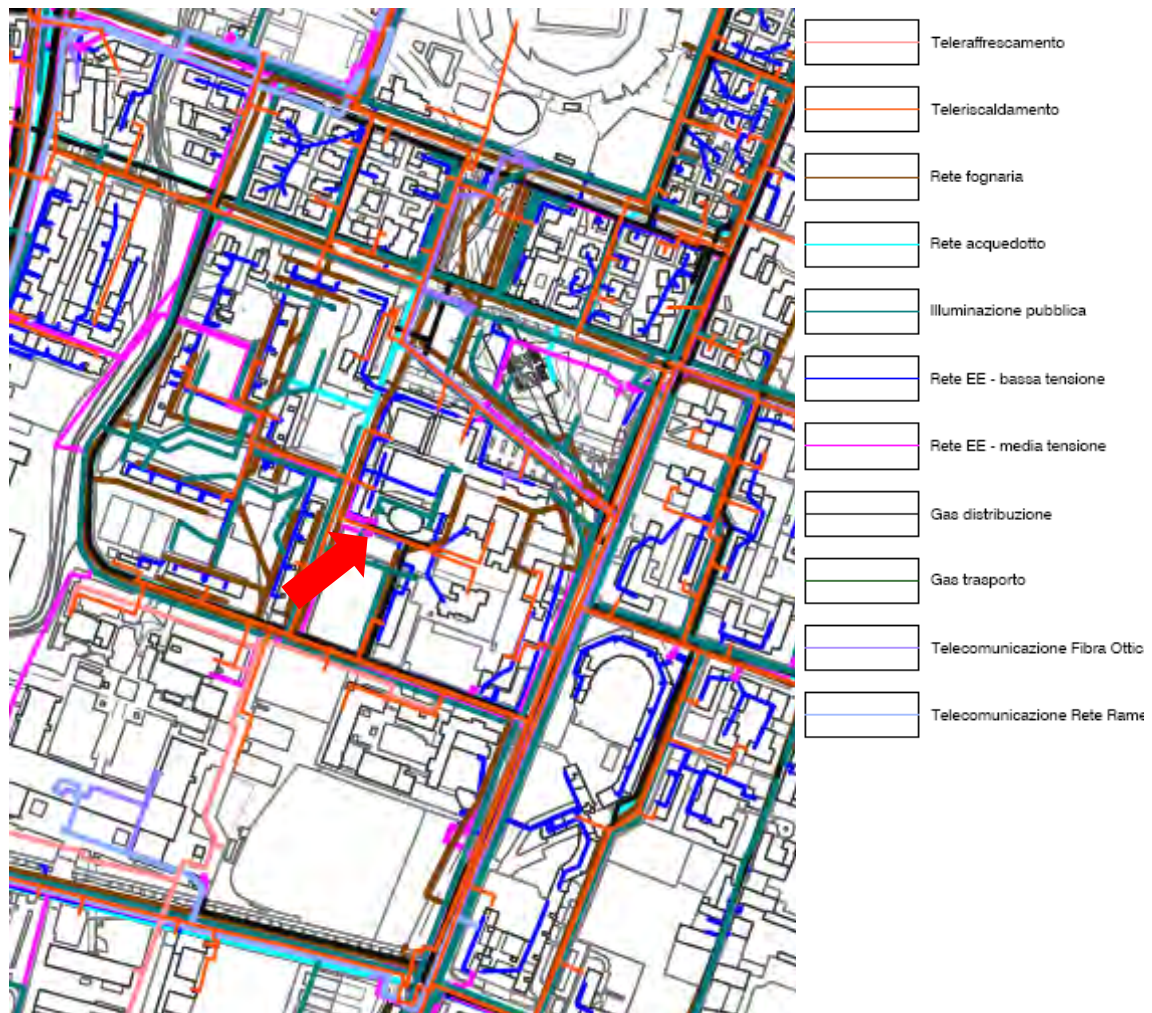
In base all'elenco dei siti di Rete Natura 2000 della regione Lombardia, D.G.R. 8/5119 del 18/07/2007 e s.m.i., non risultano siti di interesse all'interno del territorio comunale di Brescia.

4.4. IL SISTEMA AMBIENTALE

Il sistema ambientale si compone di alcuni elementi, il cui esame consente di valutare lo stato complessivo dell'ambiente. L'analisi del sistema ambientale all'interno del territorio comunale sarà realizzata prendendo in considerazione le principali componenti ambientali: l'aria, l'acqua, il suolo, rumore, energia – elettrosmog e salute.

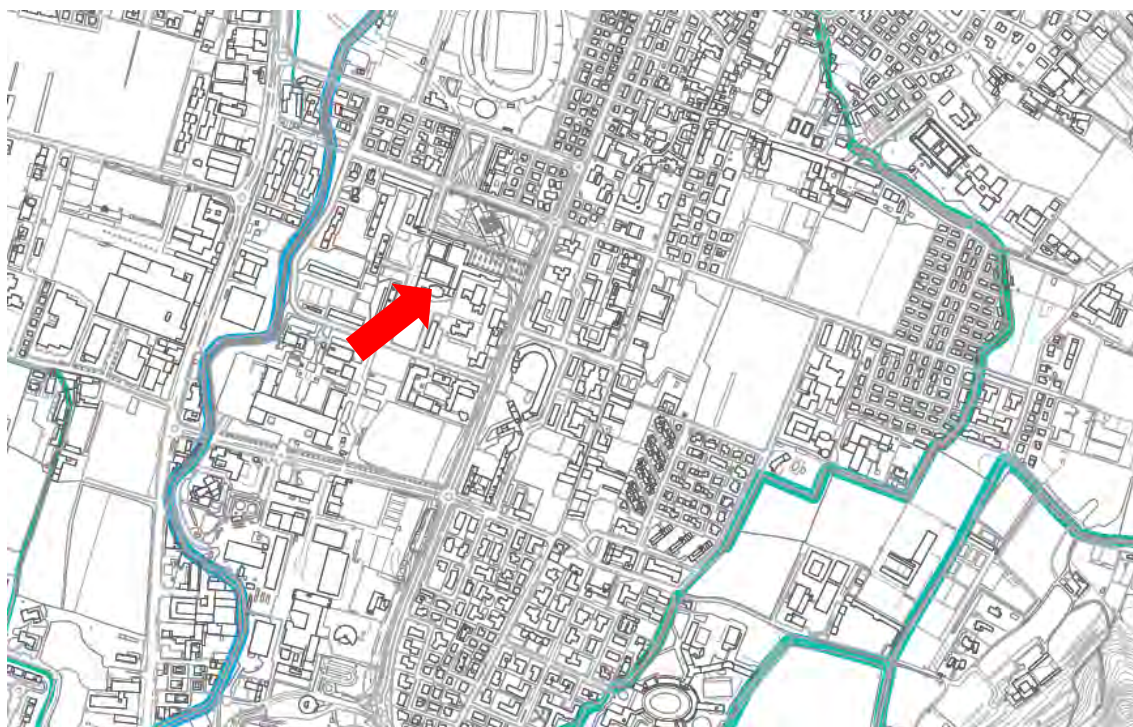
Acqua

La variante, non determinando un incremento della potenzialità edificatoria e del peso insediativo, non ha effetti sulla componente "acqua". L'area è servita da tutti i sottoservizi compreso il teleriscaldamento.



Estratto tavola PS-06 PUGSS Servizi del sottosuolo esistenti

La variante non interferisce con il reticolo idrico in quanto il torrente Garza scorre a circa 250m dall'area oggetto d'intervento.



Estratto tavola PR-08 Reticolo idrico

Aria

Il progetto sarà adeguato alla normativa vigente in materia di emissioni e sulla base degli indirizzi dati dall'amministrazione comunale in materia di efficienza energetica, predisporrà soluzioni atte alla riduzione delle emissioni in atmosfera.

Il rumore

Il Consiglio Comunale, in data 29 settembre 2006 ha approvato la classificazione acustica del territorio comunale (zonizzazione acustica) ai sensi dell'art. 6 comma 1 lettera A della L. 447/1995 e dell'art. 3 comma 1 della L.R. 13/2001, in base al quale il territorio è stato suddiviso in sei classi acustiche.

L'intervento si trova in "classe II": *aree destinate ad uso prevalentemente residenziale: aree urbane interessate da traffico veicolare, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali e artigianali.*

Valutata l'entità del progetto esso non costituisce elemento di criticità.

Come precisato la realizzazione degli interventi non comporteranno aggravii alla situazione generale delle emissioni acustiche già rilevate nell'area essendo conservata la classe di appartenenza già assegnata dalla zonizzazione acustica del Comune.



Estratto tavola - Piano di zonizzazione acustica comunale

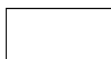
Traffico veicolare indotto

Si ritiene che il progetto non influisca negativamente sul traffico veicolare esistente in quanto tale incremento si colloca in un ambito viabilistico consolidato, tenendo conto che precedentemente nell'area era insediata una Parrocchia.

Il Suolo

Alla luce di quanto precedentemente esposto si può affermare che l'intervento non comporterà nessun tipo di effetto sul suolo che possa comportare rischi per la salute umana e per l'ambiente immediati o cumulati, a breve o lungo termine, permanenti o temporanei, positivi o negativi.

La tav. PR05, Carta della fattibilità geologica, mostra come il quartiere appartenga alla classe di fattibilità I, fattibilità senza particolari limitazioni. Per quanto riguarda la sismicità del territorio l'area appartiene agli scenari per i quali risulta un Fa maggiore del valore di soglia comunale per la categoria di sottosuolo individuata (zona Z4a, Categoria di sottosuolo identificata B).



Classe 1a

Area stabile, coincidente con zone di pianura e talora con la fascia marginale delle superfici di raccordo tra pianura e rilievi, caratterizzata da un substrato in genere contraddistinto da buone caratteristiche geotecniche (ad esclusione delle zone subpianeggianti poste al margine dei rilievi dove negli strati superficiali del terreno, di natura colluviale, si possono frequentemente riscontrare orizzonti litologici dalle scadenti caratteristiche geotecniche o le zone che sono state oggetto di ritombamento con materiali limoso-terrosi ecc.).

Z4a - Zona di fondovalle e di pianura con presenza di depositi alluvionali e/o fluvio-glaciali granulari e/o coesivi.



Z4a - Categoria di sottosuolo identificata B: in fase di progettazione per tipologie edilizie con periodo proprio compreso tra 0.1 e 0.5 s, è prevista l'applicazione diretta del terzo livello di approfondimento per la quantificazione degli effetti di amplificazione litologica (D.G.R. 30 novembre 2011 n. 9/2616 - All. 5, § 2.3.3) o l'utilizzo dello spettro di norma caratteristico della categoria di sottosuolo C (D.G.R. 30 novembre 2011 n. 9/2616 - All. 5, § 2.2.2).

Estratto tavola V-PR05 Fattibilità geologica delle azioni di piano

Elettromog

Il progetto non arreca nessuna alterazione all'impianto di telefonia esistente usufruendo del servizio già esistente.

Energia ed elettromagnetismo

Le aree in variante risultano servite direttamente dalla rete di distribuzione dell'energia elettrica o risultano facilmente allacciabili alla rete presente nelle aree limitrofe.

Il progetto sarà realizzato nel rispetto dei principi di efficienza energetica e del contenimento delle emissioni.

Salute umana

La variante non prevedendo l'insediamento di attività non compatibili con la residenza, non ha effetti su fattori rilevanti per la salute umana.

4.5. INDIVIDUAZIONE E DESCRIZIONE DEGLI IMPATTI DERIVATI DAL PROGETTO








Dall'analisi effettuata al capitolo precedente emerge che la trasformazione ipotizzata dal Piano Attuativo assume le caratteristiche di un intervento dalle caratteristiche estremamente locali e contenute all'immediato intorno dell'azienda esistente.

Gli effetti che si possono identificare hanno carattere definitivo e legato strettamente alla edificazione di nuovi fabbricati adiacenti a strutture già esistenti.

Di seguito verranno riassunti i possibili impatti negativi, positivi e nulli derivanti dall'attuazione degli interventi previsti e le loro componenti. A tal proposito verranno costruite una matrice di identificazione e matrice di caratterizzazione. La matrice di individuazione ha la finalità di descrivere e offrire delle valutazioni relativamente alla durata, alla frequenza e reversibilità dell'intervento previsto.

Matrice di individuazione

Come precedentemente descritto, il progetto in esame prevede la modifica della cartografia di piano inserendo l'area in zona "R – Tessuto a prevalente destinazione residenziale" art. 81 delle NTA del PdR

		R – Tessuto a prevalente destinazione residenziale
Sistema infrastrutturale	Mobilità su gomma	
	Mobilità su rotaia	---
	Mobilità aerea	---
Sistema ambientale	Aria	
	Acqua	
	Suolo	
	Rumore	
	Paesaggio	
	Energia	
	Elettrosmog	---

Sistema insediativo	
Sistema paesaggio	

Impatti positivi:  impatti negativi:  impatti incerti:  nessun impatto: ---

Matrice di caratterizzazione

Per ogni impatto negativo verranno individuate le caratteristiche principali di probabilità, durata e reversibilità degli effetti definiti. Per probabilità di un impatto negativo si intende la possibilità che l'intervento specifico sortisca l'effetto indicato; per durata di un impatto negativo si intende il periodo di tempo nel quale l'impatto si manifesta; per reversibilità di un impatto potenzialmente negativo si intende quando un'azione o un intervento in programma genera un effetto temporaneo / mitigabile o persistente sulla matrice ambientale.

Non si evidenziano impatti negativi rilevanti sui sistemi territoriali e sulle componenti ambientali.

L'analisi effettuata giunge a giudicare positivamente l'intervento ritenuto in grado di apportare elementi positivi.

4.6. INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DEGLI SCENARI ALTERNATIVI

La Direttiva sulla VAS introduce il concetto di "confronto delle alternative" nel campo della pianificazione. Nonostante la Direttiva VAS non faccia mai esplicito riferimento al termine "scenario", la questione delle alternative è presente sin nei suoi primi articoli, dai quali traspare il significato strategico che questa fase della procedura riveste per l'intero processo di valutazione e costruzione del piano/programma.

La Direttiva introduce la questione delle alternative all'Art. 5.1 nel quale prescrive che si predisponga un rapporto ambientale ogni qual volta sia necessario attivare una procedura di VAS. Nel medesimo articolo la Direttiva richiede esplicitamente che nel rapporto ambientale "siano individuate, descritte e valutate le ragionevoli alternative alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o del programma", rimandando all'Allegato 1 per i dettagli sulle modalità di strutturazione.

Nell'Allegato 1 della Direttiva VAS il riferimento alle alternative è ricorrente: al punto b vengono introdotte come "opzione zero", imponendo che si descriva, nella VAS, lo scenario tendenziale a cui tenderebbe lo stato dell'ambiente se il piano/programma non fosse implementato; al punto h si richiede una "sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate", introducendo implicitamente la necessità di effettuare e rendere trasparente una meta-valutazione sul processo decisionale rispetto alle variabili ambientali.

All'interno del percorso di definizione delle scelte di piano si sono affrontate valutazioni in relazione ad alcune alternative strutturali e che di seguito vengono illustrate.

Scenario zero, viene mantenuta la situazione attuale:

- ✓ Non viene attuato l'intervento di progetto;
- ✓ Viene completato solo il progetto dei parcheggi interrati.

Scenario SATURAZIONE DEL COMPARTO

- ✓ edificazione di tutto il comparto sfruttando tutta la volumetria disponibile;
- ✓ mancata realizzazione di mitigazioni.

Scenario PIANO ATTUATIVO:

- ✓ minima occupazione del comparto;
- ✓ salvaguardia del paesaggio urbano.

4.7. MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE

Il quadro generale che emerge dalla valutazione mostra che gli effetti ambientali determinati dalla proposta di Piano Attuativo in Variante sono pressoché nulli.

Il presente paragrafo ha lo scopo di fornire alcune indicazioni di mitigazione o compensazione a supporto di un'attuazione sostenibile degli interventi della proposta di piano e della minimizzazione degli effetti attesi sull'ambiente derivanti dalla sua realizzazione.

Tra le mitigazioni possibili si ritiene rilevante suggerirne:

- il contenimento dei consumi energetici: si auspicano interventi di risparmio energetico, legati in particolare all'impiego di energia da fonti rinnovabili. Gli interventi potrebbero riguardare la posa di pannelli solari per la produzione di acqua calda (almeno il 50% della necessità) e/o la posa di pannelli fotovoltaici (10 kW) per la produzione di energia elettrica da destinare all' autoconsumo.

CAPITOLO 5. RIFLESSIONI CONCLUSIVE

Sulla base delle valutazioni fatte nei capitoli precedenti emergono le seguenti considerazioni:

- Il progetto previsto utilizza le migliori tecnologie in materia di efficienza energetica e rispettando gli indici edilizi previsti dalla normativa ed effettuando una caratterizzazione del suolo, si mostra sostenibile sia dal punto di vista ambientale che paesaggistico.
- I probabili impatti individuati nella matrice di individuazione e caratterizzazione non risultano essere critici.
- Si prevedono accorgimenti progettuali che favoriscono l'inserimento paesaggistico dell'intervento ed il mantenimento per quanto possibile degli elementi del contesto;
- Vengono previsti accorgimenti costruttivi tali da minimizzare gli impatti dal punto di vista del consumo delle risorse.

Conseguentemente si propone di non sottoporre a VAS l'intervento in oggetto. Sulla base dell'analisi condotta e delle valutazioni fatte non si evidenziano impatti negativi rilevanti, ma al contrario il recupero dell'area porta ad una riqualificazione e rivalorizzazione del sito in esame e dell'area circostante.